L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-315 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 192 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 20 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all' AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l' UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

ORE DECISIVE PER LA VITA DELLA NAZIONE

La parola animatrice del Capo del Governo

ai volontari della "XXIII Marzo,, e della "XXVIII Ottobre,, che partono per l'Africa Orientale

BENEVENTO, 19 pom.

Il Capo del Governo è stato ieri ospite acclamato di Benevento. Migliaia e migliaia di fascisti e di cittadini si sono riuniti fin dalle prime ore del mattino nella piazza che sta dinanzi al Palazzo del Governo e nelle vie che ad essa convergono con alla testa le fanfare e le musiche, levando alti i gagliardetti e le insegne.

Il saluto di Benevento

Quando il Duce, che prima di lasciare il Palazzo del Governo ha fatto consegnare al Podestà 25.000 lire per le famiglie più numerose e più bisognose, è apparso sulla piazza, lo hanno accolto le ovazioni alte e insistenti delle Camicie nere, delle falangi giovanili e del popolo. Il Duce in piedi sulla sua automobile salutava con il braccio proteso, sorridendo alla moltitudine.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario al Ministero della Guerra e seguito da S.E. Teruzzi e dalle autorità e gerarchie cittadine, si è avviato per il lunghissimo Corso Vittorio Emanuele che congiunge la piazza con i quartieri periferici.

I giovani fascisti, le avanguardie, le Camicie nere e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime stavano sui due lati in foltissime schiere, acclamanti con il popolo. Dalle finestre e dai balconi stipati si gettavano fiori e manifesti. Il Duce, sempre in piedi sulla vettura, è passato salutando romanamente tra il clamore concorde che si è rinnovato non meno intenso nei quartieri periferici. Lasciato Benevento, il Duce si è avviato al campo di aviazione ove al comando del generale Somma è la Divisione di Camicie nere «28 Ottobre», in attesa di partire per l'Africa Orientale.

Le tre Legioni, massa imponente in completo assetto di guerra, erano schierate sul campo vastissimo su tre colonne affiancate e su doppio ordine, avendo alle spalle il Gruppo di Artiglieria e la Compagnia del Genio che completano la forza della Divisione. Le insegne erano alla testa di ciascuna Legione.

Di fronte all'accampamento si alza il podio. Il Duce entra nel campo salutato da tre squilli, subito seguiti dalle note di «Giovinezza». Le Camice nere presentano le armi. Si ode lo scatto dei fucili impugnati. Il silenzio è profondissimo. Il Duce passa in rivista a passo celerissimo il fronte dello schieramento sostando innanzi alle insegne, che saluta romanamente. Percorre quindi il fianco della colonna per passare in rivista lo schieramento retrostante.

Parla il Duce

Il Duce, che ha compiuto la rivista, raggiunge il podio e vi sale mentre da Legione a Legione passa il comando: «Armi al piede».

Dall'alto del podio il Duce osserva le superbe schiere. La truppa è in atteggiamento di riposo e tuttavia le Legioni non mutano la loro severa compostezza. Il silenzio è sempre profondo. Ancora uno scatto vigoroso e rapido quando il generale Somma ordina l'«attenti». Una breve pausa poi il comando: «Battaglioni, saluto al Duce». «A Noi!», rispondono con una voce sola i legionari; quindi alle Legioni che ritornano in posizione di riposo il Duce parla:

Ufficiali, sottufficiali, camerati della XXVIII Ottobre! In quest'ora solenne per voi e decisiva per la Nazione, i discorsi sono da obliare.

Avete nel vostro nome il comandamento. Voi marcerete travolgendo ogni ostacolo sino alla mèta che vi sarà indicata.

Lo volete voi? (Risponde alto e possente il «*sì*» delle Camicie nere), *Il popolo italiano custodirà nel suo grande cuore questo vostro formidabile grido.*

Brevi attimi ancora di silenzio seguono. Poi si riodono i comandi che condurranno le Legioni a disporsi per lo sfilamento. La truppa rovescia ora il suo fronte. Le Legioni iniziano la marcia. Sovrasta sulle schiere in cammino il Labaro nero dei vecchi reparti d'assalto. La truppa ha percorso buon tratto del campo e la marcia si arresta. Le Legioni convergono ora a destra e si dispongono a sfilare innanzi al Duce.

E' prima la musica della 18.a Legione cui stanno innanzi due tamburi Balilla, fratelli gemini. Essa precede il vessillo della Divisione al quale subito seguono i reparti della Legione Fucilieri, Mitraglieri e Artiglieria someggiata. Vengono poi la 116.a e la 114.a Legione e sopraggiungono infine il Gruppo di Artiglieria e la Compagnia del Genio. Lo sfilamento è impeccabile. Con uno scatto energico le Camicie nere volgono il capo verso il Duce. Poi riprendono la marcia e si allontanano per disporsi ancora in ammassamento innanzi al podio.

Il Comandante la Divisione attende che l'ultimo reparto abbia raggiunto il posto in colonna e ordina l'«attenti», seguito subito dal «Saluto al Duce». La visita del Duce alla Divisione Camicie nere «28 Ottobre» è compiuta.

Il Duce discende dal podio ed esprime al generale Somma tutto il suo compiacimento e tutta la sua ammirazione.

Verso Roma

Risale quindi in automobile e si allontana, mentre si riode il triplice squillo con le note di «Giovinezza».

Sulla strada d'accesso al campo sono schierate le Artiglierie di campagna, che egli passa rapidamente in rivista per riprendere poi la corsa verso Benevento.

I Giovani fascisti, le Camicie nere e il popolo sono ora ammassati lungo le vie che il Duce dovrà percorrere per raggiungere la strada di Roma.

Superato un breve tratto di Corso Vittorio Emanuele, rigurgitante di folla plaudente, il corteo si inoltra per i quartieri periferici e popolari che accolgono il Duce con ferventi ovazioni.

Il Capo del Governo lascia Benevento poco prima delle 10 e pilotando la sua automobile, su cui sono a bordo S. E. Starace e S. E. Baistrocchi, inizia la celere corsa di ritorno. La gran festa di popolo subito lo attende a Monte Sarchio. La macchina procede lentissima fra la massa acclamante dei paesani. Le devote manifestazioni si ripetono a San Felice, a San Clemente e a Centurano.

A Caserta il popolo ha invasa la via di circonvallazione e acclamando fervidamente fa siepe attorno all'automobile che procede lentissima. Quindi per Santa Maria Capua Vetere e per Formia il Duce si avvia verso Roma.

Tra i legionari della Toscana e dell'Umbria

BENEVENTO, 19 pom.

La visita di Mussolini ai reparti della «XXIII Marzo» si è conclusa sabato sera in zona Cantalupo dove il Duce ha passato in rassegna la 192.a Legione «Francesco Ferrucci» di Firenze e, nei pressi di Benevento, dove egli ha sostato al campo della 202.a Legione che inquadra le Camicie Nere dell'Umbria.

Ai legionari della «Ferrucci» il Duce, che ne ha seguito per quattro mesi, giorno per giorno, l'addestramento, ha parlato *esprimendo loro la certezza che essi, fedeli al trinomio «credere, obbedire, combattere», porteranno nei cimenti futuri quella stessa fede che hanno posto nei cimenti del passato.*

Con i legionari della «202.a», dopo la rivista e la sfilata, Mussolini *si è compiaciuto per il loro superbo inquadramento degno dell'animoso e intrepido squadrismo umbro, pronto a tutti i combattimenti.*

Le accoglienze che Benevento ha tributato al Duce, che è giunto verso le ore 21, sono state entusiastiche

Mussolini si è recato al Palazzo del Governo, dinanzi al quale si è ammassata una grande folla acclamante. Quando il Duce è apparso al balcone, il clamore si è fatto intensissimo. Il segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'«A noi!» del popolo. Le acclamazioni si sono placate quando il ce ha fatto cenno di parlare.

Egli ha detto di sentire vibrare nel saluto del popolo di Benevento, la forza antica e nuova della gente del Sannio che ha accolto con piena e fraterna simpatia la divisione delle Camicie Nere, che ha un nome particolarmente caro ai fascisti d'Italia «28 ottobre».

Le parole del Duce sono state accolte da nuovi e insistenti clamori. Il Duce si è affacciato più volte al balcone salutando la folla.

La sosta a Isernia

BENEVENTO, 19

Il Duce ha lasciato sabato Roma per recare il suo saluto alle camicie nere delle Divisioni «23 Marzo» e «28 Ottobre» che sono rispettivamente al campo, nell'attesa di partire per l'Africa Orientale, ad Isernia ed a Benevento.

Il Capo del Governo, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, ha lasciato Roma alle ore 14 pilotando personalmente la sua «Alfa Romeo» chiusa. Erano con lui il segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario alla guerra S. E. Baistrocchi ed altre personalità del seguito.

Il breve corteo si è avviato per la via Casilina. La velocità della corsa aveva tregue brevissime nei paesi che di mano in mano si traversano per raggiungere Isernia.

Isernia ha vissuto sabato una giornata di grande fervore per la visita del Capo del Governo che per la prima volta ha calcato il suolo molisano. Che il Duce sarebbe venuto ad Isernia per salutare i fanti ai accampati gli abitanti lo avevano appreso quando i militi della « 23 Marzo » piantarono le tende ad Isernia.

Bandiere, striscioni, festoni e addobbi di ogni specie sono stati messi in opera. In meno che non si dica è stato eretto un arco di trionfo (alla cui sommità spiccava la parola «Duce») all'inizio del Corso Umberto I, mentre nella Via sventolavano gonfaloni con i colori d'Italia, di Roma e di Isernia. Una grande folla è andata radunandosi nel pomeriggio lungo le strade centrali.

Alle 17,30 il Duce è giunto proveniente dal vicino comune di Longano dove ha salutato la 132 Legione Camicie Nere colà attendata.

Egli era al volante della sua Alfa Romeo. Al seguito erano il generale Teruzzi e il sottosegretario Baistrocchi mentre ad attendere si trovavano il generale Basco, comandante la I.a divisione Camicie nere, il vice comandante generale Galamini, il Prefetto, il Segretario federale, il questore di Napoli, tutta la Federazione dei fasci, nonchè le autorità locali.

Dalla folla si è innalzata una vibrante acclamazione. Il popolo si è stretto intorno alla macchina del Duce costringendolo a fermarsi.

Mussolini, sorridente, rispondeva col saluto romano alle incessanti manifestazioni festose. Quindi il Capo del Governo ha proseguito in auto per Pettoranella, dove lo attendeva un'altra Legione di Camicie Nere.

A stento egli ha potuto procedere con la sua macchina tanto densa era la folla che si stringeva intorno alla vettura.

Fino alla stazione ferroviaria il Duce è stato costretto ad andare a passo di uomo seguito dalla lunga teoria di macchine.

A Pettoranella il Duce è sceso dalla vettura e ha passato in rivista le truppe schierate. Quindi ha rivolto ad esse parole di saluto.

Il popolo presente in massa ha colto l'occasione per rinnovare una calorosa, ardente manifestazione di saluto, accompagnando la macchina mentre i fanti schierati inalzavano il grido «A noi». Più tardi il Duce si è allontanato alla volta di Cantalupo del Sannio e di Benevento.

L'augurio del gen. Ito

capo della missione giapponese in Italia

CASERTA, 19 pom.

Al termine di una colazione offerta dal Comando della R. Accademia aeronautica al generale Ito e alla Missione giapponese, colazione alla quale presenziavano anche il gen. Teruzzi e gli ufficiali del Comando della della V Divisione Camicie nere, il generale Ito ha pronunciato un discorso di ringraziamento per la R. Aeronautica e di simpatia per le Camicie nere. Fra l'altro il generale Ito ha detto: «Desidero particolarmente salutare Vostra Eccellenza e la V Divisione Camicie nere, che son partenti per l'Africa. Per Vostra Eccellenza, per la sua Divisione e per le Camicie nere formulo l'augurio di fortuna, di grandezza e di gloria che essi si meritano ».

Le onoranze funebri di Roma

ai Caduti dell'"S. 81,,

ROMA, 19 pom.

Stamane, nella chiesa di S. Marco, dove sono state ieri sera deposte le bare di S. E. Razza, di Vincenzo Minasi, di Raffaele Boetani, di Giovanni Lavaggi, di Vittorio Viotti e di Edmondo Pirola, ha celebrato il rito funebre Padre Tacchi Venturi che era amico personale di S. E. Razza. Alla cerimonia assistevano soltanto i familiari dei Caduti tra cui la vedova e la figlia di S. E. Razza.

Tutta la città era fin da stamane pavesata di bandiere a mezz'asta. Nelle prime ore del pomeriggio, mentre si approssimava l'ora in cui nella Chiesa di San Marco si dovevano svolgere le solenni esequie, una gran folla di cittadini si è andata mano mano addensando nei dintorni di Piazza Venezia. Il concorso stragrande di popolo unito alle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito segue le salme lungo tutto il percorso in corteo fino alla Stazione di Termini.

Alle ore 16,30 sono giunti alla chiesa di San Marco, dove si trovavano già in fervorosa preghiera, presso le bare, i familiari dei Defunti, i rappresentanti del Corpo diplomatico, le alte cariche del Regime e dello Stato.

La cerimonia funebre viene solennemente celebrata alle 17 precise. Ad essa non è ammesso il pubblico che staziona nei pressi in attesa che si formi il corteo. La cerimonia ha termine verso le 18 e le bare vengono portate fuori della Chiesa e deposte su carri d'artiglieria, tra il religioso silenzio della folla presente. Su ogni bara è deposto il tricolore. Si forma lentamente il corteo. Precedono le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, le musiche e le bandiere.

Seguono le bare e quindi i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, i componenti del Direttorio nazionale del P. N. F. coi gagliardetti del Partito e dell'Associazione fascista Famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Seguono ancora i fascisti deputati e senatori, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, i Segretari Federali con i labari federali, poi un reparto di Sansepolcristi col gagliardetto del Fascio di Milano, i Presidenti delle Confederazioni coi labari delle Confederazioni e i gagliardetti delle Unioni sindacali della Provincia di Roma ed ancora i gagliardetti e i labari delle Associazioni nazionali e delle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime nella provincia di Roma, degli Enti, Istituti, ecc. dell'Urbe, preceduti da un reparto di cento tamburini dell'Opera Balilla. Due sole corone seguono i feretri, quella del Re e quella del Duce.

Il corteo si pone in moto. Le musiche durante il percorso non suonano, la cadenza è segnata dal rullo dei tamburi. L'immenso corteo si raccoglie in Piazza Termini e nel commosso silenzio dei presenti le musiche suonano l'«inno del Piave» e «Giovinezza». Spentasi l'eco dei due canti, il Segretario del Partito fa l'appello fascista. Egli chiama ad alta voce i Caduti e la folla risponde: «Presente!». Poi rullano i tamburi.

La colonna dei labari federali e del gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano al termine dei funerali nella stessa formazione si porta alla stazione di Termini dove sono disposti, in selva, i gagliardetti in attesa della partenza col labaro nella serata. Il gagliardetto del Partito nazionale fascista e quello dell'Associazione fascista Famiglie dei Caduti e Mutilati della Rivoluzione rientrano a Palazzo del Littorio. Le rappresentanze rientrano inquadrate nelle rispettive sedi.

Quindi ha luogo la partenza delle salme. Tornano, infatti, come è stato disposto, i resti di Luigi Razza a Vibo Valentia, ove il Ministro nacque (e la salma sarà accompagnata dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici): la salma del maggiore Boetani a Pontassieve; quella del sottotenente Lavaggi ad Augusta; quella del maresciallo Viotti a Rivalta Bormida; quella del sergente motorista atlantico Pirola ad Asilo in provincia di Milano; quella di Vincenzo Minasi a Tropea. Ovunque si preparano solenni accoglienze. Paesi e città si ammanteranno di tricolori in uno slancio di affettuosità commovente. Uno solo non tornerà, Raimondo Franchetti, che volle essere sepolto nella Dancalia, tra le dune, sul limitare del deserto.

Il primo saluto dell'Urbe

alle sei salme

ROMA, 19 pom.

Nel pomeriggio di oggi, con la partecipazione delle più alte autorità governative, delle gerarchie del Regime e del Corpo diplomatico, Roma ha tributato le più solenni e imponenti onoranze funebri alle Salme dei Caduti dell'S. 81.

Le bare contenenti i resti del Ministro Razza e dei suoi compagni — ad eccezione, come è noto, di quella del barone Franchetti, che riposerà ad Assab — partite giovedì scorso da Alessandria d'Egitto a bordo del *Diaz*, sono state sbarcate ieri a Napoli e nella serata stessa sono giunte a Roma.

Il treno speciale è giunto a Roma alle 23.

Alla stazione di Termini si erano dati convegno una vasta rappresentanza di funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e un gruppo di ex-combattenti, appartenenti allo stesso Ministero, in camicia nera ed elmetto. Un reparto della Milizia della strada era presente per rendere gli onori. Erano anche presenti vari famigliari dei Caduti, i quali recavano fasci di fiori per deporli sulle bare dei loro cari. All'esterno della Stazione, nonostante l'ora tarda, una folla immensa si era allineata lungo il marciapiedi. Qui erano in attesa sei carri funebri di prima classe per il trasporto delle salme alla Basilica di San Marco ove oggi nel pomeriggio si è svolto il solenne rito funebre.

Il treno recante le salme è entrato in Stazione sul primo binario e subito da esso è disceso il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli con le altre personalità che l'avevano accompagnato a Napoli. Dallo stesso treno sono discese la vedova e la figlia di Luigi Razza, le quali, dopo aver sostato fra il commosso omaggio dei presenti al primo carro ove era la salma del Ministro, si sono poi allontanate dirette alla Basilica di San Marco. Quindi tutte le casse sono state tolte dai tre carri.

Le bare portate a braccia da funzionari del Ministero e da fascisti in uniforme, sono state recate sul piazzale esterno della stazione dove sono state deposte sui carri funebri. Si è formato così un piccolo corteo che ha attraversato le vie del centro giungendo a Piazza Venezia poco prima di mezzanotte e fermandosi davanti alla Basilica di San Marco severamente addobbata a lutto.

I cancelli della Basilica si sono aperti e le salme ricevute dal viceparroco e accompagnate dal gruppo delle autorità e dai familiari, sono state portate fino al grande catafalco rettangolare collocato nel centro. Su questo catafalco, coperto di veli neri e circondato di fronde d'alloro, le bare sono state poste una accanto all'altra e su ognuna di esse è stata stesa una bandiera tricolore.

I negoziati conciliativi di Parigi falliti

La fermezza italiana non subisce oscillazioni

PARIGI, 19 pom.

Ieri sera alle ore 20 il presidente del Consiglio francese Laval ha ricevuto nel suo Gabinetto i rappresentanti della stampa ed ha loro letto il seguente comunicato:

« *Il sig. Pietro Laval, rappresentante della Francia; il sig. Antonio Eden, rappresentante della Gran Bretagna e il barone Aloisi, rappresentante dell'Italia, si sono riuniti a Parigi per cercare il mezzo di risolvere pacificamente il conflitto italo-etiopico. Essi non hanno potuto ancora trovare una base di discussione che permetta la soluzione del conflitto. Le difficoltà incontrate nell'esame delle proposte presentate nel corso della discussione rendono necessario un aggiornamento dello studio intrapreso che sarà continuato per via diplomatica* «.

Questa comunicazione alla stampa ha conchiuso la terza giornata delle conversazioni parigine; ma si può dire che ha segnato anche il fallimento, il seppellimento delle trattative diplomatiche per regolare con mezzi pacifici la controversia fra Roma e Addis Abeba.

Sulla giornata di ieri, dal punto di vista della cronaca, non c'è molto da dire.

Il nostro rappresentante barone Aloisi, dopo aver avuto una conversazione telefonica con Roma, si è recato alle 10 del mattino al Quai d'Orsay, dove ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con Laval.

Il Presidente del Consiglio francese ha quindi ricevuto il ministro Eden, che era accompagnato dal segretario generale del Foreign Office Sir Robert Vansittart. Alla riunione partecipava anche il segretario generale del Quai d'Orsay, Leger. Dopo circa un'ora i quattro diplomatici si sono separati.

Al Quai d'Orsay è stata tenuta poi nel pomeriggio la riunione generale: da parte italiana vi era il solo barone Aloisi, mentre la Delegazione francese era al completo e quella britannica aveva avuto anche il rinforzo del giureconsulto del Foreign Office Sir Herbert William Malkin arrivato poche ore prima da Londra in aeroplano.

E' stato dopo l'ultima riunione plenaria che Laval, Eden e Aloisi si sono accordati sul testo del comunicato surriferito che annuncia l'« aggiornamento » della Conferenza.

Negli ambienti diplomatici e giornalistici la notizia non ha prodotto molta impressione, in quanto — data la situazione — non si prevedeva possibile una conclusione diversa.

Sin dal primo giorno fra le tre tesi in presenza, e in modo particolare fra quella italiana e quella inglese, si erano manifestate divergenze insuperabili. Sopratutto da parte dell'Inghilterra vi è stata una accentuazione di accanimento nel difendere e nel confermare le note posizioni, che equivalgono ad un totale disconoscimento dei diritti italiani.

Gli inglesi hanno insistito in sostanza su tesi basate su concessioni economiche insufficienti e inaccettabili, come è stato precisato tante volte, dall'Italia. Laval non ha potuto rappresentare una parte mediatrice data la netta divergenza delle due tesi.

Ai giornalisti corrispondenti dei giornali italiani la notizia dell'aggiornamento della Conferenza tripartita è stata data, presso la nostra Delegazione, da uno degli esperti, che ha anche rapidamente accennato all'andamento delle trattative nelle ultime ore e parlato della ferma attitudine dell'Italia dinanzi alle opposizioni inglesi.

L'agenzia *Havas* pubblica che prima della sua partenza per Londra il signor Eden incontrerà oggi il signor Laval. Egualmente il barone Aloisi prima di rientrare a Roma farà visita al Presidente del Consiglio.

L'impressione a Londra

LONDRA, 19 pom.

Il fallimento delle trattative parigine fra le tre Potenze ha prodotto impressione non ostante che le informazioni di sabato la facessero prevedere.

Stamane si apprende che Eden e gli altri membri della Delegazione britannica arriveranno in giornata a Londra. Un Consiglio di Gabinetto dovrà essere convocato, annunziano i giornali, ma nessuna data è stata ancora fissata. In ogni modo un preavviso di 36 ore basterà per riunire anche i Ministri che trascorrono le vacanze all'estero. Appare chiaro che la rottura è stata causata dall'insufficienza delle cosidette offerte fatte all'Italia in base alle quali quest'ultima avrebbe potuto ottenere dall'Abissinia soddisfazioni solo apparenti.

— collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dichiara che il famoso piano britannico che secondo gli inglesi rappresentava il massimo assoluto, comprendeva queste due alternative: istituzione di un regime di consulenza in Abissinia e scelta da parte delle tre Potenze di esperti inglesi, francesi e italiani i quali avrebbero assistito il Governo di Addis Abeba in nome della Lega, oppure l'estensione del trattato tripartito del 1906 all'Abissinia che ne sarebbe divenuta firmataria.

I principii ispiratori del piano erano: 1) preservazione della indipendenza e integrità dell'Abissinia; 2) accettazione della sistemazione da parte del Governo di Addis Abeba; 3) accettazione della stessa da parte della Lega. Non ci vuol molto a comprendere come il piano britannico si trovasse in netto contrasto col piano italiano escludendo ogni possibilità di conciliazione.

Benchè miseramente fallita, la Conferenza di Parigi, si dice, ha servito pure a qualche cosa in quanto ha rimosso una quantità di illusioni che tuttavia non sarebbero state nutrite, secondo il giornale, dal Governo britannico perchè esso da parecchi mesi avrebbe già compreso la realtà della situazione. Appare dalle corrispondenze della stampa che la rigidità dell'atteggiamento britannico, il persistere cioè dell'Inghilterra a non volere che l'Italia ottenga altro che concessioni economiche, è dovuto a due cause; la prima è che Aloisi si è nettamente rifiutato di trasmettere a Roma la richiesta del riconoscimento da parte dell'Italia di alcun progetto in cui fosse fatta menzione dell'interesse predominante inglese sulla regione del lago Tana e la seconda è che per ripetere le parole del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, un sogno di un impero italiano nel nord Africa appare meno fantastico a chi sappia alcune cose che sono state dette nel corso delle conversazioni parigine».

Forse è in vista di ciò che, il corrispondente aggiunge, che «i problemi da affrontare non potranno essere soltanto quelli relativi agli aspetti europei della controversia». Siamo giunti dunque, a quanto sembra, a una nuova fase delle minaccie anche se velate per il momento.

Intanto il più autorevole degli scrittori politici inglesi, Garvin, ammonisce il Governo e l'opinione pubblica per l'ennesima volta a non commettere errori irreparabili, a non illudersi che l'Italia stia tentando un gigantesco «bluff» e a prendere alla lettera le parole di Mussolini il quale ha sempre detto ciò che pensa e ha sempre fatto ciò che ha detto.

I contatti diplomatici fra Inghilterra e Stati Uniti

PARIGI, 19 pom.

L'agenzia «Havas» è informata che l'incaricato di affari degli Stati Uniti a Parigi, Mariner, si è recato ieri all'ambasciata di Gran Bretagna ave ha incontrato Eden. Il diplomatico americano si è informato presso il Capo della Delegazione britannica sul corso delle conversazioni relative al conflitto italo-etiopico.

Com'è noto, il governo di Londra e quello di Washington hanno l'abitudine di scambiarsi le informazioni sui problemi diplomatici in corso.

Negli Stati Uniti si chiede

che una legge determini la neutralità

WASHINGTON, 19 pom.

A nome della commissione d'inchiesta sul traffico delle munizioni, i senatori Clark e Nye hanno indirizzato al senatore Pitmann, presidente della commissione senatoriale degli affari esteri, una lunga lettera nella quale insistono in modo particolarmente pressante perchè il Congresso, prima di chiudere la sessione, abbia da votare una legge che determini la neutralità degli Stati Uniti.

Altri piroscafi in rotta

per l'Africa Orientale

NAPOLI, 19 pom.

La scorsa notte, alle 23,40, è partito da Napoli, diretto all'Africa Orientale, il piroscafo «Gianfranco» con materiale vario.

Alle ore 18,25 di ieri è partito per Massaua il piroscafo «Leonardo da Vinci», recante a bordo ufficiali e reparti di Camicie nere della prima Divisione nonchè materiale vario. Alla stazione una folta folla ha fraternizzato coi partenti inneggiando al Duce e alla Milizia.

Un'ispezione in volo di S.E. Valle

agli aeroporti di Bolzano e Bresso

ROMA, 19 pom.

Il generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'aeronautica, ha effettuato ieri un'ispezione in volo con un apparecchio trimotore «S 81» ai reparti dislocati negli aeroporti di Bolzano e di Bresso, effettuando il viaggio di ritorno Bresso-Roma in un'ora e 40 minuti.

"Nè esaltazione nè preoccupazioni,,

Un commento spagnolo

MADRID, 19 pom.

Nel giornale *Ya*, Casares rileva la serenità e la fede patriottica del popolo italiano alla vigilia della guerra ed accenna all'elevato concetto del dovere che domina la stampa italiana, encomiando l'atmosfera morale creata dal Fascismo, che si compendia nella formula «nè esaltazione, nè preoccupazioni».

E' escluso ogni intervento canadese

in qualsiasi conflitto derivante dalla vertenza italo-abissina

LONDRA, 19

In corrispondenze da Ottawa i giornali informano delle dichiarazioni del primo Ministro Bennett il quale, commentando il discorso di un deputato liberale, contrario all'invio di corpi di spedizione canadesi all'estero senza l'approvazione del Parlamento, ha dichiarato che le truppe canadesi non potranno essere inviate a partecipare a qualsiasi conflitto derivante dall'attuale disputa italo-abissina.

FERRAGOSTO FERROVIARIO

700 mila viaggiatori

oltre ai 116.147 gitanti dei "popolari,,

ROMA, 19 pom.

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato per la ricorrenza del Ferragosto si è svolto con perfetta regolarità un intenso movimento viaggiatori.

Oltre ai 116.147 gitanti trasportati con 151 treni popolari dei giorni 15 e 18 su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 481, dalla sera di mercoledì 14 a tutto ieri 18, si ebbe un movimento in più dell'ordinario di oltre 700.000 viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, movimento che si svolse con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con l'effettuazione di 40 treni straordinari.

La chiusura a Trieste della Mostra del Mare

Un telegramma a Mussolini

ROMA, 19 pom.

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma dal Podestà di Trieste:

« La Terza Mostra nazionale del mare, vigorosa espressione di potenza e di volontà di Trieste marinara, ha chiuso la sua vita dopo 84 giorni, durante i quali fu visitata da folle numerose di cittadini e di forestieri. Con la Mostra del mare ha avuto termine pure il periodo del «Giugno Triestino» che con il successo delle sue manifestazioni ha confermato la importanza della sua funzione turistica. Con profonda fede fascista e devota riconoscenza Trieste ha ammainato la bandiera della sua Mostra del mare rivolgendo il devoto pensiero al Duce amatissimo».

Baldwin ad Aix les Bains

CHAMBERY, 19 pom.

Il Primo Ministro inglese Baldwin è arrivato ad Aix les Bains, in automobile, proveniente da Bourg en Bresse.

L'Imperatrice madre del Giappone per il lebbrosario cattolico di Gotemba

FUKUOKA, Agosto

Il Visconte Iriye, Gran Ciambellano della Casa Imperiale è stato mandato dall'Imperatrice Madre a portare dei doni ai Lebbrosario Cattolico di Gotemba. Sua Maestà distribuisce larghe somme ogni anno alle varie lebbroserie dell'Impero, ma ha una speciale predilezione per il Lebbrosario di Gotemba presso Tokyo.

Il Lebbrosario di Gotemba, fondato nel 1889, è un istituto privato ed ospita presentemente un centinaio di lebbrosi. I lebbrosi vi accorrono volontariamente ed ogni infrazione del regolamento li espone al licenziamento. Con questo sistema si è potuto mantenere un ottimo spirito nell'istituto, che è considerato come il migliore del Giappone.

Il Lebbrosario dipende dalla carità del pubblico e riesce appena a fare il bilancio delle spese. Il Padre Iwashita, quinto cappellano dalla sua fondazione, appartiene ad una distinta famiglia giapponese. Egli si è preoccupato di procurare al Lebbrosario una installazione sanitaria rispondente ai più moderni requisiti della scienza medica, che ha aumentato il prestigio dell'istituto e gli ha guadagnato la simpatia dei medici e dei funzionari del Governo.

Oltre ai doni per i lebbrosi, il Gran Ciambellano portò al Padre Iwashita un biglietto manoscritto della Imperatrice Madre, così concepito:

« Voi che siete divenuto il loro compagno di tutti i giorni, consolateli per me che non posso venirli a visitare ». Difatti l'etichetta di Corte è molto severa per tutto quanto si riferisce ai movimenti dei membri della Famiglia Imperiale. In realtà l'Imperatrice Madre conduce una vita da vera reclusa: essa non può mai abbandonare il Palazzo Imperiale, eccetto una volta all'anno per recarsi sulla tomba; dell'Imperatore alla vigilia dell'anniversario della morte di lui.

Decorazione pontificia al Presidente della Liberia

MONROVIA, 19 pom.

Il Presidente della Repubblica di Liberia, S. E. Barclay, è stato creato Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno da S. S. Papa Pio XI, in riconoscimento della protezione e dell'aiuto che egli ha dato frequentemente alle Missioni Cattoliche del paese.

Le insegne cavalleresche furono consegnate a S. E. il Presidente Barclay da Mons. Giovanni Collins, Vicario Apostolico della Liberia, giunto recentemente dall'Europa, dove era stato per la sua consacrazione episcopale.

Mons. Collins ha pure recato la medaglia «Benemeriti» al Colonnello Boyle, un ex-ufficiale dell'esercito Liberiano, in ricompensa della sua incrollabile fedeltà e costante assistenza ai missionari. Egli è uno dei primi frutti delle prime missioni cattoliche in Liberia. (*Agenzia Fides*)

Il tempio benedettino di Sant'Andrea di Bruges consacrato dal Card. Schuster

S. ANDREA DI BRUGES, 19 pom.

In una atmosfera di grandiosa solennità e di viva commozione l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Milano, presente il Nunzio Apostolico di Bruxelles, quattro Ecc.mi Vescovi, undici Abati mitrati, duecento manoci, il Borgomastro della città, il Prefetto del dipartimento e tutte le autorità con una folla di popolo, dopo il trasporto delle Reliquie dall'Abbazia al tempio, ha consacrato la grandiosa chiesa dell'Abbazia benedettina di S. Andrea che conta sette secoli di glorie e vanta 37 Abati.

Il rito è stato quanto mai solenne e imponente e quindi l'Em.mo Cardinale ha ricevuto le commosse manifestazioni d'omaggio di 300 personalità religiose e politiche del Belgio.

Il furto di Pamplona

La responsabilità d'un negoziante esclusa dalla polizia francese

PARIGI, 19 pom.

Il commissionario in gioielli Ferdinando Papaleo, il cui nome era stato fatto a proposito del furto del tesoro di Pamplona, si è presentato alla polizia per fornire spiegazioni.

Il Papaleo si era recato in Spagna al principio di agosto e aveva colà incontrato Oviedo, col quale tornò insieme a Parigi il 9 agosto. Il commissionario lasciò allora il suo compagno di viaggio per andare a trovare la moglie in villeggiatura, rimanendovi dal 10 al 12 agosto. La mattina di quel giorno egli fece ritorno nella capitale e l'indomani rivide Oviedo in un caffè della via Lafayette dove si riuniscono i negozianti di pietre preziose. Durante le loro conversazioni, Oviedo non fece alcuna allusione al furto del tesoro della Cattedrale di Pamplona.

La gendarmeria, avendo, dopo un'accurata inchiesta, confermato le affermazioni del Papaleo, questi è stato messo completamente fuori di causa.

Antica processione ripresa ad Armeno

INTRA, 19 pom.

Quest'anno si è voluto ripresa ad Armeno la tradizionale processione col Corpo di S. Pio Martire, che era andata in disuso.

La chiesa è stata gremita da folle convenute da tutto il Cusio.

La spettacolosa processione, fra lo scampanio incessante dei bronzi, ha percorso lentamente le vie del paese con uno sfilamento di due ore e mezza. Al termine, il Corpo del Santo è stato ricollocato sull'altare della chiesa.

Il presidente della Repubblica austriaca parla ai giovani cattolici riuniti in Congresso a Linz

VIENNA, 19 pom.

Al Congresso federale delle Associazioni cattoliche giovanili, che si tiene in questi giorni a Linz, ha preso la parola il Presidente della Federazione Miklas, il quale, in un vibrante discorso, ha incitato i giovani cattolici nella preparazione spirituale e fisica e nell'esercizio della virtù e li ha invitati a porre la propria opera esclusivamente al servizio della religione e della Patria.

« In tempi difficili, in un'epoca in cui il mondo intero è inquieto e scosso da crisi economiche e politiche, — ha aggiunto il Capo dello Stato, — la Patria ha bisogno di tale gioventù. In simili tempi la nostra piccola Austria, sorretta dalla dottrina apostolica, ha intrapreso la costruzione di un nuovo ordine sociale corporativo e di un nuovo Stato cristiano nel cuore dell'Europa, quale sicuro baluardo per il popolo tedesco che abita l'antica Marca orientale del Sacro romano impero della Nazione tedesca, questa Austria bella, che amiamo sopra ogni cosa al mondo, e che non vogliamo lasciarci portare via da nessuno. Siate coscienti dei vostri grandi compiti. Allora, noi vecchi potremo tranquillamente scendere nella tomba con la certezza che l'Austria, durerà sino alla fine dei secoli e rimarrà paese cattolico e tedesco, rimarrà la libera, indipendente e autonoma Austria ».

Il discorso del Presidente della Federazione è stato accolto alla fine da lunga ovazione.

I CATTOLICI E IL TERZO REICH

L'oltremontanismo

(*NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE*)

BERLINO, 19

L'11 agosto, Adolfo Hitler ha parlato a Rosenheim, in Baviera, per commemorare il 15. anniversario di quel gruppo nazionalsocialista. Egli, fra l'altro, ha detto:

« Che cosa dirò a chi crede di avere il monopolio delle benedizioni celesti? Or sono 15 anni avevo solo la mia fede e la mia volontà; oggi il mio movimento ha conquistato la nazione germanica del Reich. Questo sarebbe stato possibile senza la benedizione dell'Onnipotente? Coloro che una volta devastavano la Germania vogliono forse avere essi solo la benedizione di Dio? Siamo ciò che siamo con la volontà e non contro la volontà della Provvidenza. Se saremo forti e fedeli continueremo a godere di tale protezione ».

A queste parole poco o nulla vi è a dire. Esse confermano la tesi cara agli oratori del Terzo Reich e le dànno un suggello ufficiale. Però le stesse affermazioni potrebbero essere fatte da uno Stalin che per un motivo o per l'altro si preoccupasse di mascherare la materialità marxista: il regime bolscevico ha trionfato e governa la Russia da 18 anni, dunque il regime bolscevico ha la benedizione divina.

Tutte le ragioni insorgerebbero contro un siffatto sillogismo, e non ultimi i seguaci di Adolfo Hitler. Con ciò non si vuole stabilire un confronto tra la nuova Germania e la Russia sovietica. Il nazionalsocialismo ha dei meriti che nessuno nega; ma questi meriti non possono far dimenticare certi suoi atteggiamenti ideologici — in chiaro ed in inequivocabile contrasto col cristianesimo — che oggi violentando i più sacri diritti della coscienza, si vorrebbero imporre a tutti i tedeschi.

Quello che importa sottolineare è che Adolfo Hitler, a cui or non è molto si erano rivolti fiduciosi i tedeschi che guardano preoccupati le persecuzioni anticristiane, si associa con le sue parole di Rosenheim alla teoria e alla pratica di quei suoi seguaci che fino a ieri passavano per estremisti esaltati.

Non si può negare che il fatto è gravissimo e ancor più grave appare se si considera che a Rosenheim, alla presenza del Cancelliere e Capo del Reich, il Gauleiter Wagner ha detto parole chiaramente anticattoliche. Il Wagner fra l'altro ha affermato:

« L'oltremontanismo da secoli ha tentato di imporre alla Germania la sua signoria. Non abbiamo nulla contro il Cristianesimo, anzi il programma del partito pone il movimento sul terreno del cristianesimo positivo. Ciò che vogliamo è che si lasci allo Stato ciò che è dello Stato e che si permetta alla più germanica delle ideologie di educare i tedeschi per farne dei veri tedeschi... ».

Qui « oltremontanismo » è sinonimo di cattolicesimo. Si vuole, dunque, un « cristianesimo positivo », ma si nega che tale cristianesimo possa essere cattolico, cioè universale; il cristianesimo positivo è una forma di religiosità in cui la « più germanica delle ideologie » ha una precedenza assoluta e dogmatica.

Il Wagner ha definito così la vera natura della crisi religiosa tedesca. Il bersaglio non è il cattolicesimo così detto politicante: è il cattolicesimo tout-court.

Intanto la persecuzione imperversa. In tutta la Germania sono stati affissi dei manifesti contro il cattolicesimo « politicante ». Vi si elencano gli atti « commessi » da cattolici contro il nazionalsocialismo a scopo di provocazione. In molti luoghi tali manifesti sono stati lacerati e la polizia ricerca e condanna per direttissima tutti coloro che hanno commesso questo « reato ». Finora le condanne sono una ventina. Come se questo non bastasse, gli elementi nazional-socialisti organizzano un po' dappertutto cortei anticattolici. Si portano in giro delle grandi caricature contro i « sabotatori » dello Stato ed in esse non manca mai l'allusione alla monaca che contrabbanda divise e al prete che condanna la sterilizzazione.

Si è convinti che con ciò si vogliono provocare delle controdimostrazioni per aver poi modo di agire più severamente contro i cattolici allo scopo di « proteggere l'ordine pubblico ». Così la tattica provocatoria che si vorrebbe attribuire ai cattolici e che dovrebbe provocare la loro « collusione » coi comunisti è in realtà messa in pratica dagli hitleriani.

Con lo stesso criterio si procede contro le associazioni cattoliche.

Stando ai giornali, parrebbe che in parecchi casi i giovani cattolici dessero prova di un notevole spirito aggressivo contro i giovani hitleriani, i quali dal canto loro sarebbero delle vittime inermi ed innocenti. Naturalmente gli «aggressori» vengono incarcerati e le loro associazioni disciolte per tutelare «l'ordine pubblico». Così è avvenuto nel Würtemberg, dove le organizzazioni cattoliche sono state disciolte in quattro circondari.

Altro mezzo efficente di lotta è l'ordine che le autorità dànno ai funzionari di Stato di uscire dalle associazioni cattoliche e di farne uscire i lor figli. Con ciò — si afferma — non si vuol costringere le loro coscienze, però chi non obbedisse non avrebbe più « i requisiti che il nazionalsocialismo esige dai funzionari dello Stato ».

Con tale metodo si crede di poter distruggere le associazioni cattoliche senza « violare » la lettera del Concordato.

Ora si attendono con ansia le decisioni della Conferenza di Fulda che si terrà dal 19 al 24 agosto con la partecipazione di tutti i Vescovi tedeschi.

RENANO

Il grande congresso annuale del Partito nazional-socialista

MONACO DI BAVIERA, 19

E' stato pubblicato il programma ufficiale del grande congresso annuale del Partito nazionalsocialista che avrà luogo a Norimberga nel settembre prossimo.

Vi prenderanno parte 130 mila uomini della Reichswehr, 3 mila soldati dell'aviazione, 15 mila gerarchi, 10 mila squadristi bruni e 30 mila neri, nonchè 50 mila giovani Hitleriani.

Il divieto di ogni contatto sportivo tra organizzazioni austriache e tedesche

VIENNA, 19

Il vice cancelliere principe Stahremberg, nella sua qualità di capo supremo dello Sport austriaco, ha vietato sino a nuova disposizione ogni contatto sportivo austriaco con la Germania. Tale provvedimento è stato determinato dal violento attacco del *Voelkischer Beobachter* contro il Governo austriaco.

Nuove mene naziste in Austria e Cecoslovacchia

VIENNA, 19

Il *Telegraf* informa che gli arresti di cittadini cecoslovacchi di nazionalità tedesca in Boemia hanno portato alla scoperta di una centrale di corrieri clandestini nazional-socialisti tra la Germania, la Cecoslovacchia e l'Austria.

Data la sorveglianza alla frontiera austro-germanica nazisti austriaci corrispondevano attraverso la Cecoslovacchia.

Il giornale è informato che tale scoperta ha destato molta impressione a Praga e che colà si crede probabile un passo cecoslovacco a Berlino basandosi su elementi tratti dai documenti sequestrati.

Esercitazioni navali al Giappone

TOKIO, 19

Una flotta di più di una settantina di navi da guerra, sotto il comando del vice ammiraglio Tekahashi, è partita da Yokosuka per ignota destinazione allo scopo di compiere due mesi di manovre. Si prevede che essa rientrerà a Tokio verso la metà di ottobre. La flotta sarà allora passata in rivista dall'Imperatore.

Le forze parlamentari elleniche divise fra monarchia e repubblica

ATENE, 19

I giornali monarchici pubblicano una lista di 87 deputati che assicurano di essere partigiani della restaurazione.

Da parte loro, i giornali repubblicani assicurano che più di 150 deputati sono partigiani della Repubblica, ma non pubblicano alcuna lista di tali deputati. L'Assemblea Nazionale, come è noto, è composta di 300 membri.

Settimana giovanile di studio ad Arona

ARONA, 19 pom.

A cura della Federazione Giovanile Diocesana ha luogo in questi giorni una settimana di studio per giovani di A. C. i quali partecipano in gran numero alle lezioni. Il Sommo Pontefice e il Cardinal Schuster hanno mandato la loro benedizione ai giovani che sono stati anche visitati dal Cardinale di Milano. E' intervenuto anche il Presidente centrale dott. Gedda.

Epilettico affogato in pochi centimetri d'acqua

MILANO 19 pom.

Pietosa è stata la fine del badilante Mario Ferrario fu Antonio di 34 anni, abitante alla frazione Cerchiarella di Pero. Non vedendolo rincasare alla sera, i familiari ed alcuni conoscenti si sono dati a ricercarlo in preda ad ansia giustificata dal fatto che egli soffriva di epilessia.

Alla fine il poveretto è stato trovato bocconi, col volto tuffato entro una roggia distante un centinaio di metri dalla sua abitazione, annegato nonostante che l'acqua sia alta appena trenta centimetri.

Una "miracolata,, fra le ritornate col treno Violetto B

E' ritornato a Bologna il treno Violetto B che ha ricondotto i duecento ammalati della regione Emiliano-Romagnola. Fra le ammalate si è verificata una guarigione ritenuta miracolosa. Certa Nerina Mazzoli, di anni 22, da Cesenatico, recatosi a Lourdes perchè afflitta da grave forma emofilica con emoragie nasali e cutaneo addominali, era costretta alla immobilità. Colpita da violenti vomiti e da forti dolori addominali la poveretta lamentava anche una larga ferita che, dopo un'operazione a cui era stata sottoposta nel 1932, non si era rinchiusa e dava sempre del pus.

Al suo ritorno da Lourdes la Mazzoli è completamente guarita: la ferita si è cicatrizzata e la giovane donna non lamenta più nè vomito nè dolori. Tale guarigione è stata controllata dal collegio dei sanitari.

La notizia dell'avvenimento è stata accolta con grande manifestazione di giubilo da parte della numerosa folla che attendeva l'arrivo del treno.

Altro grave terremoto in Oriente?

FIRENZE, 19

Il Padre Alfani comunica:

Alle ore 3.4'26" di sabato gli apparecchi sismici dell'osservatorio hanno registrato un grave terremoto lontano. Se non ho errato nell'interpretazione dei diagrammi — in verità molto complessi — pare che la scossa fosse avvenuta a circa 14 mila chilometri da noi e l'epicentro dovrebbe in tal caso trovarsi in Oceania. Gli strumenti sono rimasti in agitazione per circa 3 ore. — Padre Alfani delle S. P. ».

Come il giornalista Jones fu assassinato

LONDRA, 19 pom.

Si apprende da Pekino che il giornalista inglese Gareth Jones è stato ucciso dai banditi quando questi ultimi erano incalzati dalla polizia cinese. Gareth Jones, dopo 14 giorni di cavalcata ininterrotta, era esausto. Come un bandito fatto più tardi prigioniero ha raccontato, il giornalista a un certo punto ha fatto segno ai banditi che non poteva più resistere. Pochi istanti più tardi egli è caduto da cavallo, svenuto. I banditi allora l'hanno crivellato di proiettili abbandonandolo sulla strada. La polizia giungeva pochi minuti più tardi e trovava il cadavere.

Il corrispondente aggiunge che attualmente l'addetto militare britannico in Cina sta tentando di riavere la macchina fotografica, i film e le annotazioni fatte da Jones durante il suo viaggio del Ciahar.

Cruento scontro in Cina fra gendarmi e banditi

PECHINO, 19 pom.

Dei gendarmi cinesi hanno ucciso cinque banditi in uno scontro avvenuto in seguito ad una «spedizione punitiva» effettuata per la morte del giornalista inglese Jones.

Collisione nel mar d'Irlanda fra due piroscafi inglesi

Sei marinai uccisi e cinque feriti

LONDRA, 19 pom.

Il piroscafo Laurentic, con a bordo 620 passeggeri diretti a città nord-europee e particolarmente a Stoccolma, a Guttemberg ed a Copenaghen, ha avuto una collisione nel mare d'Irlanda a 60 miglia al largo di Skeiries, con il piroscafo Napier Star che da Glascow si recava a Liverpool.

In seguito al sinistro sei marinai del Laurentic sono rimasti uccisi e cinque feriti. Tanto il Laurentic che il Napier Star che hanno riportate forti avarie hanno potuto raggiungere Liverpool.

150.000 bovini macellati in Francia per difendere i prezzi

PARIGI, 19

Al fine di difendere il prezzo del bestiame sceso a un livello che non è più rimuneratore per gli allevatori, il Governo francese ha deliberato l'acquisto a spese dello Stato di 150 mila bovini più scadenti che saranno macellati immediatamente provvedendo quindi i macelli stessi a distruggere le carni.

Tre morti e vari feriti in una rissa avvenuta in Polonia

VARSAVIA, 19

Dopo una cerimonia religiosa celebrata a Siedlce, una rissa è scoppiata fra alcuni contadini. Durante il subbuglio uno di essi è rimasto ucciso; un agente di polizia ed un borghese, che volevano arrestare i due autori del delitto, vennero ugualmente uccisi dagli assassini i quali si dettero poi alla fuga durante la quale altre tre persone vennero ferite perchè non lasciavano libero il passo. Ma alla fine una forte pattuglia di polizia è riuscita ad impadronirsi degli assassini.

Tragica fine di due motociclisti

VENEZIA, 19 pom.

Ieri nel pomeriggio dal piazzale Roma erano partiti in motocicletta i veneziani Italo Vescovo, di 33 anni, e Renzo Gerardi, di 27 27, diretti a Mestre, quando sembra per avere udito dietro di sè la tromba di un'automobile, il Vescovo, che guidava. volse il capo per accertarsi della posizione dell'automobile stesso, Ma, perduta la guida, la motocicletta andava a sbattere contro un pilone in ferro della filovia e i due disgraziati, sbalzati in aventi, andavano a spaccarsi il cranio sulla banchina. Essi sono morti all'istante.

Il successo all'Arena di Verona della "Resurrezione,, del Perosi

VERONA, 19

Don Perosi! Un nome che, sul finire dell'800 ed agli albori del secolo nuovo, fu nel cuore di tutti; segno di discussioni appassionate, e di grandi speranze e di entusiasmi vivissimi. Era il momento in cui pareva che un soffio animatore avesse rinnovato tra noi il melodramma. I giovani maestri italiani, abbandonato il romanticismo che sembrava ormai superato dai tempi, avevano cercato e cercavano, in situazioni di più umana realtà, nuove espressioni sentimentali e drammatiche, protesi alla creazione di quell'opera tutta nostra che con esattezza approssimativa, fu detta più tardi della «Giovane scuola verista italiana». Etichetta voluta più dall'amore alle classificazioni — venutoci di Germania — che dalla realtà; e per esserne convinti basta pensare alle diversità di Mascagni e di Puccini, di Leoncavallo e di Giordano, per non parlare d'altri.

Comunque questo fervore musicale si rivolgeva principalmente al teatro e pareva che in Italia altro non si sapesse fare, perchè i pochi musicisti indirizzatisi verso altri campi erano ben lontani dall'aver ottenuto, con le loro fatiche, la risonanza che la musica da teatro aveva invece raggiunto. Mancava soprattutto il maestro che rimettesse in valore un importante settore della musica: quello che traeva ispirazione dal sacro, piuttosto che dal profano.

Ed ecco l'astro perosiano a suscitare d'un colpo — come dicemmo — il più vivo interesse, le più feconde discussioni, i più vibranti entusiasmi. I primi oratorii di don Lorenzo Perosi parvero una rivelazione; soprattutto perchè recavano una nota nuova a tal genere di composizione.

Il giovane maestro nutrito di solida coltura, tutto ispirazione e fervore, scriveva degli oratorii, che, conservando integra la nobiltà e la elevatezza del loro sacro carattere, si avvicinavano di tanto all'umanità da far vibrare e commuovere con una immediatezza di comunicativa inusitata a simili composizioni. Negli oratorii perosiani avveniva insomma una splendida fusione del divino e dell'umano, chè l'ispirazione sacra non escludeva nel maestro il modo di sentire drammatico: anzi l'una e l'altro fondeva in bella armonia col migliore dei risultati.

***

Don Lorenzo Perosi ripete a distanza di quasi quattro secoli la sapiente innovazione attuata dai creatori di quelle sacre riunioni musicali che diedero poi origine all'oratorio: come Gaetano da Thiene e Filippo Neri avevano voluto portare nella vita spirituale quanto di bello e di vitale recava con sè il Rinascimento; così il Perosi recava alla sacra composizione quel calore di palpitante umanità che i nuovi tempi esigevano.

Ma gli entusiasmi non durarono a lungo, e nel giro di non molti anni i suoi oratorii cessarono di correre i templi ed anche i teatri, e le nuove generazioni quasi li dimenticarono. Tanto che per il pubblico d'oggi l'esecuzione d'un oratorio del Perosi assume il carattere d'una quasi assoluta novità; mentre per il valore intrinseco e le bellezze che esso rivela desta lo stupore d'una rivelazione.

Quanti dei moltissimi accorsi ieri sera all'Arena conoscevano *La Resurrezione di Cristo?* Infinitamente pochi, a giudicare dai commenti che seguirono la bellissima esecuzione: commenti tutti intonati ad una ammiratissima sorpresa per ciò che si era tanto felicemente « scoperto » e goduto. C'è dunque da rammaricarsi che iniziative analoghe a questa così lodevole e benemerita presa dall'Ente Autonomo per l'Arena, non sorgano ad allietare almeno qualche volta i nostri spiriti. Superfluo aggiungere che ci si accontenterebbe d'una esecuzione assai meno imponente di questa areniana, che anche sotto questo aspetto è davvero di eccezione.

Una massa infatti di cinquecento coristi raccolta fra i più esperti elementi di tre o quattro provincie; una orchestra forte di 140 esecutori, costituiscono proporzioni inusitate e non facilmente raggiungibili. E questa imponente massa preparata da Gino Marinuzzi e dai maestri del coro Cusinati, Erminero e Barbieri, cui vanno aggiunti gli istruttori delle singole compagini corali, dal concittadino Begalli ai maestri dei nuclei di altre provincie, si comportò splendidamente per fusione ed impasto di voci e di nomi, per raggiungimento d'espressione e colore in ogni momento della vasta concezione sinfonico-corale. Il maestro Marinuzzi poi impresse all'interpretazione della musica perosiana l'impronta della sua personalità artistica, della sua profonda comprensione e sensibilità, dandoci una esecuzione organica e sicura, perfettamente realizzatrice del carattere della composizione e ricca di nitide cesellature, di interessanti rilievi, di fluenti espressioni e di magnifici e forti ripieni.

Le parti di assolo erano affidate ad una valorosa schiera di interpreti, che brillò per qualità di stile e di voce. Il tenore Ettore Parmeggiani fu uno «Storico» eccellentissimo per la quadratura e la limpida sonorità del canto mai venute meno per tutta la lunga parte.

Le parole che l'Evangelista mette in bocca al Salvatore furono dette magistralmente dalla calda e gradevole voce del baritono Tagliabue. «Maria Maddalena» trovò in Maria Caniglia l'eletta artista dal canto flessuoso e perfetto in ogni registro ed in ogni passaggio. Gilda Alfano fu «Maria» dalla voce di timbro bellissimo, che magnificamente si fonde con quella della Caniglia nello splendido duetto. Al «Fedele» conferì la pienezza dei suoi mezzi il baritono Silvio Zambelli; mentre Pilato e i due Angeli trovarono nello stesso Zambelli e nelle soprano Armida Erminero e Derna Fusari interpreti degni del valoroso complesso.

***

Il pubblico, accorso, come abbiamo detto, assai numeroso, sottolineò con incontenibili mormorii ammirativi, molte pagine dell'oratorio e principalmente i bellissimi preludi delle due parti, la possente descrizione del terremoto, il toccante ed espressivo canto delle due Marie, il dolce coro delle Pie Donne, il ritmato coro dei farisei, il suadente canto dei fedeli al sepolcro; e poi tutta, si può dire la seconda parte, ma soprattutto la travolgente pagina che accompagna il riconoscimento di Gesù da parte della Maddalena il trionfale *Alleluja* degli Angeli, il mistico squarcio delle parole del Signore agli Apostoli, le grandiose Sequenze della festa di Pasqua ed il travolgente *Alleluja* finale.

Gli applausi, trattenuti durante l'esecuzione, scattarono calorosi, vibranti, ripetuti, a dire al maestro Marinuzzi ed agli esecutori tutta la commossa ammirazione della folla.

CARLO BELLOTTI

65.843 operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 19 pom.

Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al primo agosto numero 65.843 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con numero 13.054, nella Calabria con numero 7781, nel Veneto con N. 6877, nell'Emilia con N. 6860, nella Puglia con N. 6185, nella Sardegna con N. 5436, nella Campania con 5076, nella Toscana con 4251.

Roma imbandierata per l'onomastico della Regina

ROMA, 19 pom.

Per l'onomastico di S. M. la Regina tutta la città era ieri imbandierata. I palazzi capitolini erano adornati degli arazzi e dei gonfaloni di Roma e a sera tutti gli edifici pubblici sono stati sfarzosamente illuminati. Numerosi telegrammi di omaggio e di fervido augurio sono stati inviati alla Sovrana dagli enti cittadini, da autorità e da molti privati.

Il "Campidoglio,, salpa da Napoli

NAPOLI, 19

Alle ore 12.40 è partito sabato per l'A. O. il *Campidoglio* con a bordo ufficiali e sottufficiali Camicie nere e materiale vario.

Numerosa folla ha salutato i partenti con vibranti manifestazioni.

IL CUORE DEL CORPO E' LO STOMACO!

Lo stomaco è, infatti, l'organo «digerente» del corpo umano. Non ne è la forza motrice, ma certamente è quello che ne ha la direzione, ciò che è altrattento importante. Allorchè lo stomaco funziona male, di conseguenza il cuore, il fegato ed i reni anche essi funzionano male. Assicuratevi quindi una buona digestione col prendere dopo i pasti, una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. I gas, i gonfiamenti, l'insonnia, i bruciori di stomaco, la nausea, la sonnolenza e sopratutto la soverchia acidità (rinvii acidi) non resistono più di tre minuti alla Magnesia Bisurata. Essa evita qualsiasi complicazione, poichè questi mali, da principio leggeri e passeggeri col tempo possono diventar cronici. Colla Magnesia Bisurata potrete mangiare le vostre pietanze predilette senza timore di soffrire di dolori digestivi. Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928-VI)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

A PERSONE ONESTE affiderei lavoro a domicilio. Scrivere, unendo francobollo per risposta: Cassetta N. 847 «Avvenire d'Italia» Bologna.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE — GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

Secolare Casa delle Zitelle - Udine
(Via Zanon)

Antico Istituto di nobili tradizioni - Pensione salubre in prossimità dell'Istituto magistrale Arcivescovile - Scuole interne: Elementari - Corso professionale Corso famigliare - Insegnamenti particolari - Convitto per alunne frequentanti scuole pubbliche - Assistenza negli studi - Retta modica - Chiedere programma.

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN,,
(dedicato agli Eroi del Grappa)
Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal **Sac. Prof. E. FILIPPIN.**
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.

Istituto "STELLA MARIS,, - Portocivitanova
Provincia di Macerata

diretto dalle Pie Signore di Nazaret (Suore della Riparazione) - Locali modernissimi, giardino, porticati, termosifone, bagni, ogni confort moderno.

Scuole interne:
Scuola media (corso inferiore magistrale, ginnasiali, tecniche) riconosciute dal R. Provveditore agli studi di Ancona.

Scuole elementari - Asilo infantile:
Scuola di pittura, musica, taglio, cucito, rammendo, stiro.
EDUCAZIONE fine distinta; vitto sano abbondante
RETTA mensile L. 200 (elementari) - L. 230 (scuola media) riscaldamento, bucato, tassa mobilio, tassa scolastica compresa.

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,, ::

Camposanto in agosto

La tarda mattina d' agosto è tutta una dura bianchezza di luce dove gloriosamente scolpito è il celeste del firmamento e il verde della terra. Desolato si perde lo sguardo nel biancore della strada; sale essa con fatica la montagna al cui sommo biancheggia sotto il sole il grande cimitero. La strada è secca, paziente, e della bianca sua polvere avvolge il pesante carro colmo di pietra, fragoroso, che la opprime e la solca, avvolge il carro nero coi fregi d'oro che lento sale, e gli alberi e gli uomini e la siepe, e lo splendor del giorno un poco confonde. Si disperde la polvere; essa ricade sul corpo della strada. Il carro che porta uno spento corpo d'uomo seguita il suo viaggio, la cicala invisibile si consuma nel proprio infinito suono. E' vuota di voli l'aria invasa dal sole che lentissimo si consuma nel proprio fuoco. E la fontana che osa gorgogliare e splendere nella luce, l'ombra del gigantesco pino, dicono d'altri più umili e miti giorni.

Un martellio di acuto ferro su pietra accentua la pace cupa, quasi in vetta al monte: la porta della casa dello scalpellino è polverosa d'un bianco intenso, e stanno tutt'intorno ampie e minori lastre di pietra e marmo. L'uscio del cimitero è spalancato, sul viale dei ricchi sepolcri; i cipressi ordinati nei loro filari hanno qui l'aspetto di piante artificiali, e la morte pare uno strano ambiguo lusso. Più oltre, dove si curva il dorso dell'alto colle verso la vallata, una distesa di semplici tombe, enorme, abbaglia nella sua piana monotona massa: è come la rovina dissepolta d'una dimenticata città, e nell'ardente giorno avvolta come al tempo della sua vita. Su qualche tomba, dentro questa luce, vive quella d'una tenue lampada e accanto avvizziscono fiori. Non un vivente, a quest'ora, fra i morti. Tutto brucia calmo nel grande mezzogiorno; nel cupo lume solare ogni cosa creata si confonde.

Acqua e ombra sono vaghe memorie e speranze di vita. Il mondo pare ciò ch'è rimasto dalla furia d'un incendio che, un poco, ancora dura.

Luogo alto e lontano, dove quelli che vivono portano quelli che hanno vissuto e donde ridiscendono alle case fra le cui mura sono venuti alla luce. E' come una vana fuga dalla morte il ritorno dal cimitero. E si ripensa alle tombe come a deserte culle; come a culle di neonati di Dio si ripensa alle tombe.

*

Lo spaccapietre seduto ai margini della via, la solitaria rosa, l'aia piena di conche, la voce d'un fanciullo e gli orizzonti pieni di paesi che ci sono quasi ignoti, il silenzio d'un ruscello arido, la statua monca sotto l'arco d'una loggia, il cavallo che pazienta ad essere ferrato — ogni oggetto ha una potenza nuova, ad una ad una ogni cosa come su da un grande oblio risorge, nella sostanza nostra di vive creature mortali s'incide e ci fa male. Da tutto è rifiutata la nostra solitudine. Misteriosamente, assieme, viviamo.

E più remoti degli angeli sono i morti. Ora ci appare la vita, in tutto il suo tumulto, una dura pesante quiete, è lo stato di morte un tumulto lontanissimo, immobile, quasi raffigurato in un masso. Purgatorio, Inferno. Preghiamo per le anime che si mondano nel fuoco, così come per noi pregano quelle che fiammeggiano nella assoluta Luce. Gli angeli e i beati a noi sono più vicini che noi stessi. Sono essi i vivi, e conoscono il mistero di noi che non siamo che una sete di vita.

Tremenda stagione, arsura profonda, è questo nostro essere nati, essere carne che muore per risorgere, ed immortale anima. Sono quelli i vivi, i dissetati, e per essi noi siamo come sono per noi quelli che, spenti e sepolti, penano nella vampa di purgazione. Un grande sonno è questo mezzogiorno estivo; davanti alla vita dei veri viventi svegliati in tumulto di gioia all'aurora di Dio, è questa vita il sonno, sul duro oscuro letto ch'è la terra. Ci agitano, ci sconvolgono, i sogni. Solo pregare, adorare, operare nel bene, questo non è mai sognare. E chi si getta a operare nel male è uno che veglia sinistramente e a se stesso prepara oltre la tomba una feroce eterna sete di dormire.

Alle case nostre ritorniamo, da una visita ai morti. Ci par quasi di fare ora una visita ad antichi parenti non ancora conosciuti: le cose che avevamo poc'anzi lasciate nelle camere dove abitiamo, gli oggetti del nostro lavoro, oggetti che hanno una loro lieve storia che ci è cara e forse esisteranno ancora dopo di noi, ci appaiono remoti, oscuri, inutili; i ritratti dei nostri morti, appesi a qualche parete, sono tanto più vivi di poche ore avanti, di prima che per il breve nostro viaggio alle tombe uscissimo. In una quieta penombra dentro la casa ora riposiamo, e riprendiamo lenti il lavoro d'ogni giorno: la casa è fuori tutta avvolta assieme ad ogni altra, assieme ai monti, alle acque, agli alberi alle molte creature, nel meridiano lume. Le pareti della casa par che ci difendano da qualche cosa che è fuori, che ci assedia e ci attende, molto quietamente. E se di una nostra nuova creatura ci annunziano la nascita, ecco assieme a quello della vita il mistero della morte farsi più lene ed umile, giogo dolcissimo.

Il silenzio del camposanto, a cui senza ritorno un giorno saliremo, lo sentiamo nel suono delle nostre parole ancora, e il novissimo vagito su da tutta la sua profondità, alto fiorisce, solo. Ora, lassù, non v'è certo più anima viva, nel chiuso recinto, nella enorme casa senza tetto, che un giorno pur essa rovinerà. Sovrano il sole sta sopra le tombe, solo, remoto, nel furore del suo luminoso fuoco.

Augusto Hermet

I cinquant' anni di una meravigliosa scoperta

Galileo Ferraris e il campo magnetico rotante

Nel grosso borgo del vercellese Livorno-Ferraris (già chiamato Livorno Piemonte ed oggi intitolato invece al grande elettrotecnico che ne è la più fulgida gloria) c'è ora un museo, piccolo ma interessantissimo poichè vi sono raccolti i preziosi cimeli e particolarmente i modelli delle macchine con le quali Galileo Ferraris tradusse in pratica la sua meravigliosa scoperta.

Un messaggio di Edison

Quando, nel 1925, fu donata al Comune di Livorno Piemontese la modesta casetta in cui il Ferraris era nato nel 1847, affinchè venisse conservata alla venerazione dei posteri, dagli Stati Uniti Edison inviava il seguente messaggio:

« Sono lieto di congratularmi con voi, Italiani, per avere con splendido pensiero elevato a Santuario — ad incitamento alle future generazioni — la casa ove nacque Galileo Ferraris, il più grande fra i grandi che al mondo hanno rivelato la bellezza della scienza elettrica».

La gloriosa casa fu riparata, rimessa nello stato in cui era quando vi nacque il Grande e vivificata col disporvi quel che ce lo ricorda vivo ed operante, con gli strumenti delle sue ricerche ed i segni tangibili dei risultati del suo profondo studio, illuminati dai lampi del genio.

Poichè la scoperta compiuta da Galileo Ferraris è di un'importanza e di un valore paragonabili alla scoperta di Volta: questi con la pila trovò il modo di produrre l'elettricità: Ferraris trovò il modo di trasportare ovunque si voglia l'elettricità, rendendola perciò una forza utile, domabile, sfruttabile: senza l'invenzione di Galileo Ferraris, sarebbe perfettamente inutile produrre l'elettricità, poichè bisognerebbe consumarla sul posto. Egli scoperse quello che scientificamente si dice il trasporto dell'energia a distanza: sicchè è possibile produrre, fra le montagne, lungo i fiumi, ovunque si trova una massa d'acqua che esprime una forza, una data quantità di elettricità e quivi incanalarla sui fili conduttori e portarla a centinaia e migliaia di chilometri lontano, in modo che possa servire ai più diversi usi.

Se con l'energia elettrica prodotta con le acque convogliate nelle Alpi, è possibile in qualunque più lontana città far muovere i trams, correre i treni, illuminare le vie e le case, mettere in moto le macchine degli stabilimenti; tutto ciò è dovuto alla scoperta di Galileo Ferraris, al principio, da lui trovato e praticamente realizzato, delle rotazioni elettrodinamiche generate col mezzo di correnti alternative.

La folgore del genio

Come trovò egli questo meraviglioso campo magnetico rotante? Ricordando quella luminosa giornata del 18 agosto 1885, lo ha narrato con poche, commoventi parole il vecchio amico mio, on. Carlo Montù, elettrotecnico di grande valore, scrittore dotto e chiaro, nipote del Ferraris.

«Si aggirava il Maestro per le vie della sua Torino, la città adorata; si aggirava con quella sua persona esile e nervoso, noncurante del mondo e degli uomini: il tormento del pensiero appariva soltanto nello sfavillio degli occhi che ebbe dolcissimi e nel gesto della bella mano che talvolta si sollevava, quasi per tracciare i segni miliari di un cammino interiore. D'un tratto sostò; la divinazione del genio lo aveva folgorato! Agitato, convulso, con lo stesso tremor sacro del poeta e del musicista che han chiuso in forma perfetta lo splendore di un ritmo o di un'idea, corse il Ferraris a sigillare per sempre, con pochi segni neri, la meravigliosa scoperta, sedendosi a quello stesso tavolo che possiamo ora toccare con le nostre mani nella cameretta del sacrario.

Un Museo interessante

Il Museo guarda sulla piazzetta centrale di Livorno, nella quale sorge anche il monumento a Galileo Ferraris, opera dello scultore Ildebrando Bastiani, che ha modellato il Maestro nel suo atteggiamento più caratteristico e suggestivo: il braccio poggiato sul fianco, il capo inclinato a sentire le voci che giungono dall'eterno divino mistero dell'essere e che Dio manda ai pochi eletti. Non sono che tre camerette: la prima è quella in cui ottanquattro anni or sono, il Ferraris nasceva: e qui sono le vetrine più interessanti. Nella prima, a destra, si contengono nella parte superiore le opere teoriche del Ferraris, cioè tutti gli opuscoli, le relazioni, le memorie, in cui egli traduceva, nel suo stile preciso e chiaro, le acute osservazioni e le luminose intuizioni: in altre cartelle sta una collezione completa di articoli di giornale e riviste, biografie, necrologie ecc.

Nella parte teriore della vetrina si ha la documentazione materiale dell'evolversi della grande scoperta del campo magnetico rotante, man mano approfondita e perfezionata: e certo si osserva con viva commozione quella prima macchinetta rudimentale, che pare un giocattolo, in cui per la prima volta il Maestro diede forma nel 1885, alla intuizione del suo genio: bella e cara reliquia, da cui vennero, nel tempo, tante preziose ed utili applicazioni! Seguono gli altri modelli di macchine da lui inventati per rendere completa ed integrale la valorizzazione della sua scoperta.

Su di una stele, nell'angolo, v'è il busto del Ferraris modellato dallo scultore Contratti, che rivela tutta la maestosità dell'aspetto dello scienziato insigne; e in un'altra vetrina sta il calco in gesso del volto e della mano di Galileo, eseguiti dallo scultore torinese Davide Calandra per servirsene poi pel monumento: e la mano fa notare la povera penna nera, pur esposta in altra vetrina, e colla quale egli stese le brevi relazioni che dovevano rivoluzionare il mondo scientifico degli elettrotecnici. E tanti altri piccoli oggetti, giornali, riviste, sono qua e là collocati.

In un'altra camera è ricostruito con tutta fedeltà il modestissimo studio che Galileo Ferraris aveva in Torino: v'è la sua povera scrivania coperta di panno verde, un sofà, due poltrone di pelle nera, uno scaffale coi suoi buoni libri amici fedeli: e nell'angolo la stufa che lo difendeva dai rigori invernali. Le pareti sono nude: non c'è appeso altro che un calendario da pochi soldi che porta la data triste del 1897, l'anno in cui, appena toccati i cinquant'anni, il Maestro moriva.

Si lasciano le modeste sale del prezioso Museo pensosi ed ammirati. Galileo Ferraris fu tanto grande quanto modesto: la sua vita fu un'altra chiara testimonianza che « molta scienza avvicina a Dio e l'ignoranza allontana da Lui ».

LORENZO ALPINO

Il LII congresso in Francia

dei giuristi cattolici

PARIGI, 19 agosto

Il LII Congresso dei giuristi cattolici francesi avrà luogo quest'anno a Nancy dal 12 al 14 ottobre sotto la presidenza di S .E. Mons. Fleury e del sig. Luigi Guibal, presidente dell'Associazione. Il congresso sarà dedicato allo studio di un tema di viva attualità e importanza: « *La riforma giudiziaria* ».

L'opinione pubblica è legittimamente impressionata del fallimento del potere giudiziario che è stato messo in luce dai recenti scandali che hanno manifestato incredibili abusi nel campo della giustizia. I giuristi cattolici intendono giustamente assumere una posizione e con il concorso di professori delle Facoltà di diritto di alti magistrati, d'avvocati con lunga pratica legale essi si ripromettono di precisare la riforma che si impone perchè il potere giudiziario possa svolgere la sua missione con imparzialità e fermezza.

La riforma giudiziaria è una questione così forte e complessa che il Congresso non può avere la pretesa di esaminarla in due giorni ma soltanto di porla allo studio per il programma pratico che sarà svolto attraverso l'organizzazione dei tribunali, lo statuto e il ruolo dei magistrati.

Il soggetto offrirà motivo di larga discussione ai congressisti.

La fortuna libraria di Engel

nella terra di Lenin

MOSCA, 19 agosto

Si celebra nell'U. R. S. S. il 40.o anniversario della morte di Engel e a proposito i giornali moscoviti segnalano che secondo le statistiche della Camera centrale del Libro, sono stati editi in 17 anni (dal 1918 al 1935) 293 libri e pubblicazioni d'Engel con una tiratura complessiva di 11 milioni di esemplari. Tutte queste opere furono tradotte in una trentina di lingue; russa, ucraina, armena, tartara, georgiana, calmucca. Naturalmente il testo più divulgato è quello del « *manifesto comunista* » scritto in collaborazione con Carlo Marx del quale «manifesto, furono tirati ben due milioni e 724 mila esemplari. Ma ecco altre notevolissime tirature: dell'*Anti-Dülwing* furono tirati 610.000 esemplari, del *Ludwig Denerbach* 484.000 della *Dialettica della natura* 480.000, ecc.

Per contro in Germania, suo paese natale Engel ha subito la sorte di tutti gli autori marxisti: le sue opere sono state completamente proibite!

Le cifre riferite non hanno — disgraziatamente — soltanto un valore di curiosità: hanno anche un valore morale perchè attestano come i «figli delle tenebre» sappiano giovarsi degli strumenti moderni per diffondere i loro principî e i loro veleni!

INVITO ALL'APPENNINO MODENESE

Poesia e prosa della vita paesana

Alla Zocca ci si arriva per Bazzano e Vignola attraversando Rocca Malatina, Monteveglio e Monte Ombraro ed è tutta una strada bella, allietata da paesi ridentissimi, qualcuno non privo di ruderi che attestano dell'importanza che può aver avuto in altri tempi il nucleo. Infatti Bazzano ha il suo castello, già residenza della contessa Matilde; ha il suo castello Vignola e munito del doppio ponte levatoio, gettato a superare il fossato che tuttora lo circonda già pieno d'acque ed ora trasformato in giardino; il suo castello affacciato sulla valle aperta, luminosa del Panaro, che se ne sta disteso nel suo gran letto dov'è padrone. Ha la scala aerea famosa, le mura di fortilizio, i giardini digradanti sul fiume...

Nomi brutti e luoghi belli

Innanzi, innanzi, di svolta in svolta, di paese in paese si sale; ma che nomi brutti hanno quelli dell'immediato contorno! Muffa, Fogna, Trappola e, quello dove ci fermiamo: Zocca. Come doveva aver volgari gusti ed essere insensibile allo spirito dei luoghi il battezzatore di tutti questi villaggi! E Zocca, dove ci fermiamo, non ha proprio di brutto che il nome perchè, allineata sopra un crinale e posta, così, a cavaliere tra due valli, la schiaffeggia il vento e la bacia il sole da ogni parte e valli e boschi le fanno amplissima corona suggerendo una gioiosa immagine di libertà e di dovizia.

Grosso paese, rimasto assai indietro nel senso della modernità, è stato dotato di recente, per opera di un architetto-artista di un gran bel cimitero spirante pace d'incima al colle ove è solo, ed è stato dotato di una bellissima chiesa, del più puro stile romanico, posta assai indietro sulla via principale, a dominare un sagrato vasto, e fiancheggiata di un'armonica torre a se stante, grigia chiara la chiesa e di ugual tinta la torre, sonora di campane meravigliose delle quali un paesano, arricchitosi in America, volle far dono al paese natìo, non obliato.

Sciancato e paralizzato è il campanaro da molti anni; nè lascia mai la sua seggiola; è su quella e con quella ch'egli sale la scala della torre più volte ogni giorno, letteralmente avventandosi sugli scalini prima con due poi con le altre due gambe del suo sgabello spagliato, fino alla cella campanaria. Certo, egli che non può reggersi ritto e vive sempre tanto presso la terra, deve provare una specie di vertigine felice nel trovarsi, per un momento, così in allo, di là dalla gioia dimenticata del passo, nello sconosciuto gaudio del volo!

Suonano, le campane di Zocca e la purezza del bronzo in cui furono gettate e la purezza dell'aria in cui si slanciano dà una perfetta sonorità alla loro voce che ondeggia sulla gran vallata verdeggiante cui fanno corona i castagneti. Ricchissimi, l'estate di foglia, l'autunno di frutti, popolano intensamente questa montagna e si arrampicano su per le dorsali ed ammantano ed incoronano le vette e s'incanalano giù per i bòrri stabilendovi la loro fresca ombra piena di occhi di sole trèmuli, piena di mormorii. Non c'è altro paese, di tanti che ne abbiamo visti per tutto l'Appennino dell'Italia centrale, come questo aperto e sorridente, verde, ventilato e vario; come questo giocondo. Ed ha pure frazioni oltremodo pittoresche: Ròsole che si affaccia su una vallata, chiusa fra monti, di linea grandiosa e che consta quasi esclusivamente della vecchia chiesa, solitaria su un gran sagrato verde; nel salto della vallata sottostante si coltiva la vigna, sotto il castagneto crescono i ciclamini, indimenticabilmente fitti e fragranti; Montombraro, dove qualche vecchia casa contiene veri tesori di mobili antichi; Moteàlbano, a cui si discende per una mulattiera diruta, tagliata fra campi di frumento verde e dominata dalla mobile frasca di qualche cipresso che il vento inclina, una mulattiera che, ad ogni passo, arresta il piede e lo impernia alla terra: case nere di legno, neri veroni chiazzati del rosso riso dei garofani in fiore, penduli sul declivio del monte che continua giù, a sbalzi, sino all'imo della vallata sempre più piena d'ombre....

"Sine sole sileo„

Dalla parte opposta di Zocca, solitario sulla curva che conduce a Bocca di Ravario, ecco Monte Tortora, che ha tutt'intorno la valle e si erge isolato dal centro di essa; sono la caratteristica del locale paesaggio, questi monti che non fanno parte di una catena, ma si staccano e si drizzano solitari sì che ciascuno possa, guardato da un certo punto, far centro di sè il paesaggio e dominarlo. A questo modo sorge il Santuario della Verrucchia d'onde la veduta, sul piano, è così ampia! e non c'è arenaria, non ci sono, come altrove, calanchi, ma verde, verde, verde; su e giù, seguendo le linee dell'immenso scenario, è tutto uno sgroppar di castagneti che ondeggiano sino al limite visibile stagliato sul cielo, sino al fondo, dove scintilla come un largo nastro, il Panaro.

E da ogni parte regna una immensa pace. Poco transito, pochi abitanti, pochissimi villeggianti. Sotto la Verrucchia, poderosa, quadrata, s'impianta la Villa Violi, vecchio maniero signorile che ha dinanzi un prato in declivio e, tutto intorno, castagneti immensi e, dappresso, un castagno smisurato e senza età. Solo. Anche qui, ciò che rende così straordinario ed insieme così sorridente questo paesaggio, è che il bosco s'interrompe a tratti lasciando entrare il sole sopra un'ampia schiarita erbosa; sembrano i prati inglesi di uno di que' parchi tanto son pettinati e folti. I fili di erba vi paiono materiati di luce; sembra che qualche cosa, in questa luminosità verde che vive, trepidi ed aspetti. Ed ecco, dai piccoli meli carichi, disseminati qua e là sul prato, un frutto maturo si stacca e cade; va a nascondersi nell'erba. Nel meriggio alto, l'erba, par di sentirla respirare. Un insetto risale lo stelo e lo incurva, riscende; si arrampica su e giù per le zolle, imprimendo una lieve scossa alle basi degli altri steli. Ma disopra al tappeto vivo, nell'aria tepente, d'oro, qualche farfalla volleggia, azzurra e screziata. Luce e silenzio. Tutto intorno il bosco delimita e circonda questo prato, ne tutela la pace, le assicura, da parte degli uomini, l'oblio.... Ed un'altra mela vermiglia, affocata, cade, dall'albero, nell'erba che la nasconde, dono che l'albero restituisce alla terra, la quale, all'albero, ha dato i succhi che lo han fatto fecondo. Il mistero si compie ignorato.

Fuori della corona connivente dei boschi, là dove il prato non si vede neppure, Villa Violi sonnecchia, padronalmente insediata sopra la sua altura. Sembra esprimere il pensiero che illustra la sua meridiana scrostata, sopra il portale: «Sine sole sileo».

Ma l'ora ci preme, ormai, e ci induce a riavviarci giù per la discesa e via per il ponte che scavalca l'orrido, folto d'alberi e sonoro d'acqua, a Zocca, centro della nostra escursione.

La si vede da tutte le parti, schierata — le sue case — sul crinale della montagna; la bella torre della bella chiesa domina l'altura. Nella schiarita del bosco, proprio sottostante il paese, ci si esercita alla «ruezzola», un giuoco che si coltiva e si tramanda da secoli su questi monti, che è somigliantissimo all'antico lancio del giavellotto ed occasiona ogni anno gare e premiazioni relative.

Chi sta bene non si muove

Zocca, sorta in seno ad una natura così straordinariamente aperta e ridente, non è per nulla attrezzata per invitare e trattenere i villeggianti: di alberghi, non c'è che qualche trattoria con alloggio, buona per gli autisti o per i viaggiatori costretti a pernottarvi ed i pochi villeggianti si adattano in case che, con tutta evidenza, non sono fatte per loro. Zocca non ha acquedotto e quindi nessuno degli impianti che l'esistenza di un acquedotto consente; sicchè, per tutti gli usi, l'acqua si porta in casa con le secchie ed a forza di braccia. Le fontane, qui, sono in valore: centro di ritrovo fra donne e centro di chiacchiere; sfondo di idilli che si svolgono mentre il secchio, sotto lo zampillo, trabocca e trabocca complicando, col proprio, il ritmo della fontana tra il vociar di chi aspetta il suo turno o, dalla finestra, il giungere dell'acqua che occorre: « Ohè, quanto ci vuole? »

....ed il secchio si avvia, segandone il manico la mano che lo regge, la mano libera ondulando a farle da contrappeso ed un po' d'acqua versandosi su ogni scalino, un poco di più nel punto dove la portatrice ha tratto un sospirone nel poggiare il secchio per un momento. Eccola in cima; un'altra inaffiata in terra, ma l'ammattonato se la beve.... Dio mio, ce ne voleva ben altra e non c'è che rifar la scala e tornare a riempir la secchia e magari, questa volta, tutt'e due. Del resto, ci sono abituate le donne, qui, a questa fatica e, tutti, a questa economia.

Il paese è grande e ricco. Un albergo buono, un po' di bagni, un tennis.., e (prima di tutto) l'acquedotto, tratterrebbero quassù i villeggianti che, da Bologna come da Modena, non hanno che 50 chilometri di distanza, cioè un'ora di macchina da superare. Ma si direbbe che i Zocchesi non ne vogliono sapere. Aria buona, bel paesaggio, largo abbraccio di monti a chi giunge e faccie cortesi e viveri di una genuinità singolare: pollame e conigli, fragole e lamponi profumati, l'estate; mele e funghi fragranti l'autunno, formaggi umidi, salamini preziosi e pane e formaggi e certo vin di Lambrusco spumeggiante! ed esiguo il prezzo di ogni cosa. Ma la manifesta scarsa avidità di guadagno qui non costituisce l'allettamento dell'indigeno scaltro al forestiero bensì la espressione della sua onestà chè a lui, poco costa la roba ed è giusto che, a poco, egli la venda. Ma poi, quando il forestiero se ne va, il cittadino di Zocca non lo trattiene, nè, quando sia partito, lo rimpiange.... perchè ha tante esigenze, il forestiero, ed al Zocchese basta quello che ha; anzi, si direbbe che tema il miglioramento proprio perchè sta bene così ed appunto perchè è ricco, può concedersi il lusso di non servire nessuno. Scambiate le frasi indispensabili alla cortesia, il caffè di Emiliano torna a riunire tutte le notabilità di Zocca: il Podestà, il Segretario, il Farmacista e gl'impiegati delle Agenzie bancarie locali giuocano e prendono il caffè o stanno al biliardo, circondato di molti spettatori; medico e veterinario vi compaiono ogni tanto di ritorno da una visita e, per la prossima, verranno a chiamarli colà: «Signor dottore, il vitello....»

oppure «Signor dottore, mia moglie....» e non si sa quale delle due voci suoni più ansiosa.

Una singolare figura d'artista

Ma queste sono insinuazioni maligne chè i Zocchesi son tutta gente di cuore. Solleciti, il medico o il veterinario vanno in cerca della macchina o della cavalcatura chè in cima ad un monte od in fondo alla valle, il malato è sempre lontano e, se chiama, vuol dir che ha bisogno.

Al caffè di Emiliano i gruppi dei rimasti si ricompongono intorno al biliardo, intorno al « ramino », intorno al Corriere enimmistico che ha i suoi fedeli anche qui.

Nella chiesa, dai tre grandi portali spalancati, entra a fiotti la luce del tramonto. Dietro l'altar maggiore, da molti anni, il conte Gemmi che vive solitario quassù ed affresca la chiesa, ha assunto tutto l'aspetto dell'uomo della montagna: calzettoni, scarponi, mazza ferrata e grande barba. Tutto un paradiso di immagini celesti sorge sotto i suoi pennelli e sorride fra le nubi al nostro venire. Ma accanto al pittore, appeso al muro, un cartello recante una scritta eloquente ci arresta perplessi. Dice il cartello: «E' proibito seccarmi». Così il cortesissimo gentiluomo ha dovuto spiegar chiaro a tutti gli oziosi che venivano a vederlo e ad interrogarlo che, quando si lavora come lui, evidentemente in comunicazione con tutt'altra sfera e dalla quale si trae l'ispirazione, è doloroso ed è «seccante» essere tratto in basso ogni momento da una interrogazione che, per lo meno, è oziosa! Quindi, «è proibito seccarmi », ha dichiarato l'artista. E noi, intimiditi alquanto, riusciamo in punta di piedi per l'usciolino della sagrestia, sul retro della chiesa; di là, guardiamo nella vallata mentre tutto il paese ci rimane alle spalle, dall'altra parte della chiesa. Qui non c'è che solitudine e quiete. Immensa quiete.

Come una vasta conca, come l'alveo disertato di un lago, la vallata si stende verdissima ed incoronata di boschi che risalgono l'opposto versante, fino lassù, dove biancheggiano le case di Rio delle Selve; il sole ne incendia i vetri; accoglie in un nembo d'oro il paese, lassù. In basso una bianca coppia di mucche, lentamente attraversa il piano; gemella, l'ombra si allunga accanto ad essa sull'erba e se ne va con essa.

Ed ecco, dalla vertiginosa altezza del campanile librarsi i rintocchi solenni e dolci delle campane, che scendono nella vallata...

CESARE CALISI

SAPIENZA E VITA

La Scienza giuridica

nella Cattedra del Sacro Cuore

C'è nel mondo un gran Cuore che arde e palpita per tutti gli uomini, che diffonde raggi d'amore e raggi di sapienza (quella vera, intendiamoci) e quando individui e popoli, anime e nazioni si piegano con un po' troppo di scoramento sotto il peso dei danni più gravi della disobbedienza prima, così, cuore a cuore con noi, ci riscalda e ci ricorda l'amore che ci ha redenti.

Nell'Italia bella questo Grande Cuore ha come un trono di luce, e nella città di S. Ambrogio e di S. Carlo, Milano che vide chinarsi «al disonor del Golgota» lo spirito immane di S. Agostino, ha la Sua Cattedra di Sapienza amorevole.

I lettori hanno già indovinato che vogliamo alludere all'Università del Sacro Cuore, gloria presente della Chiesa e, per noi italiani, gloria nazionale.

Chi scrive è troppo in là cogli anni per aver avuto la fortuna di respirare in quelle aule, giorno per giorno, l'odor grato della Sposa del Libano che sa di cedri, di roseti, di cinnamomo e di mirra.

Ma, quasi a correttivo di tanto puzzolente veleno sorbito nelle disgraziate scuole laiche prebelliche, ama oggi respirare di quando in quando quei fiori odorati, quelle palme aromatiche che fioriscono in libri edificanti e luminosi e che da Milano corrono le varie terre, tutto profumando di sè.

***

Eccone un mazzetto di questi fiori odorosi, colti in quei giardini del miracolo che hanno per sole il Cuore di Gesù. Sono freschi freschi, ancor umidi di stampa, come di terra molle e di rugiada. Biondo Biondi, *Giustiniano I, principe e legislatore cattolico*. Pp. VIII, 216, in 8.o grande, L. 15. C. A. Maschi, *Disertiones*. Pp. VI, 78, in 8.o grande, L. 6. Domenico Barbero, *Il contratto-tipo nel Diritto Italiano*. Pp. VIII, 254, in 8.o grande, L. 12. Antonio Amorth, *La nozione di gerarchia*. Pp. VIII, 128, in 8.o grande, L. 10; Milano, Società Editrice «Vita e Pensiero, 1935-36).

Appartengono tutti e quattro alla Serie Seconda: *Scienze Giuridiche*, di cui sono i volumi XLV-XLVI-XLVIII e XLIX.

Ecco Giustiniano. Non c'è chi non lo conosca, almeno di nome e almeno a un dipresso. «Ne ha fatte di così curiose, ha fatto dir tanto di sè, che, per saperne qualche cosa non c'è bisogno d'una erudizione troppo vasta», direbbe il nostro Manzoni.

Il fatto si è che però anche fra coloro che si chiamano dotti, e perchè ce l'hanno scritto sul biglietto da visita, e perchè l'opinione pubblica li stima tali, si è formato come un groviglio di luoghi comuni, di errori radicati, proprio di quelli che Francesco Bacone chiama *idola*, intorno alla grande figura del Cesare Bizantino che Dante incontra così lucente nella lumiera di Mercurio, al sesto canto del suo Paradiso.

Il Biondi, che nell'Ateneo milanese è Ordinario di Diritto Romano, si vale e della propria specializzazione giuridica e della illuminata coscienza di cristiano per farci conoscere, con prove di fatti e documenti, un po' di vero intorno all'imperatore che Procopio ha tanto calunniato.

E arriva al seguente giudizio conclusivo: «Non spetta a me giudicare se egli sia stato o no buon teologo, ragionatore o vaneggiante; e se forse avesse fatto meglio a occuparsi più dell'Impero che di teologia, di essere agnostico di fronte alla religione e all'ordinamento della Chiesa; ma è certo che la teologia professata da Giustiniano e tradotta nelle sue leggi, è la teologia della Chiesa docente. Solo questa teologia, è sempre fervidamente intesa ed applicata.

«In tutto il lungo Impero di Giustiniano nessuna cosa assorbe tanto l'Imperatore quanto il lato religioso della vita. E quindi nessuna parte del diritto assume tanta importanza quanto quella relativa alla religione e alla Chiesa.

«Ed ecco perchè io credo di poter affermare che il tratto più caratteristico ed essenziale dell'Impero di Giustiniano sia quello religioso, che il carattere fondamentale di tutta la sua legislazione sia cristiano, e che Giustiniano piuttosto che bizantino o romano, è essenzialmente Principe e legislatore cattolico».

***

All'antico *Diritto* si riallaccia la studiata monografia del Maschi che s'intitola *Disertiones*.

Questa parola, come risulta da un passo del famoso giurista Festo, significa «Divisiones patrimoniorum inter consortes» e riassume espressamente e chiaramente la divisibilità patrimoniale nel *Consortium* antico, che è appunto il tema della presente pubblicazione. Rivendicata questa parola criticamente, etimologicamente e cronologicamente, il preparatissimo autore giunge a delle conclusioni che costituiscono un importante e nuovo apporto a simil genere di studi e dimostrano quanto il nostro Ateneo milanese tenga in onore il diritto positivo. Queste ricerche intorno alla divisibilità del *Consortium* nel diritto romano antico, come definisce l'autore stesso il suo prezioso studio, sono proprio di quei sottili legami che per mezzo di una materia comune uniscono i credenti ai profani e fanno sì che l'efflusso del Cuore divino scenda su delle anime che forse mai per altra via ne avrebbero in vita loro gustato il profumo.

Con le altre due opere, quella del Barbero e quella dell'Amorth si balza in pieno mondo contemporaneo.

Antonio Amorth, che è un giovane ed assistente volontario nell'Istituto giuridico, ci parla de « *La nozione di Gerarchia* ».

Ecco una parola che lo spirito del mondo, quel superbo spirito del secolo che tanto spesso si vanta così stoltamente di essere in opposizione alla Chiesa, ha per tanto tempo disprezzato e calpestato in nome di un *libero pensiero* che identificava la libertà con l'errore, e di certi principii cosiddetti immortali che, a loro volta, la identificavano col *terrore*.

Che fiumi di parole grosse, dalla riforma luterana ad oggi, per affogare questa sola parola che era ed è la spina dorsale e l'ossatura della Chiesa cattolica!

Ma le diverse e assurde libertà, che significavano schiavitù al mondo e al peccato, dopo aver devastato la cristianità più che vere e proprie invasioni barbariche, hanno dovuto riconoscere la propria impotenza e chinare il capo dinanzi al fatto gerarchia che dalla Chiesa è tornato nella vita politica e civile.

Perfino i neopagani del razzismo più spinto, perfino i comunisti dell'ateismo più repugnante, hanno tirato fuori la ripudiata gerarchia rispolverandola a nuovo.

Però se ne servono così male che nelle mani loro non potrà dar nessun frutto.

Perchè la Gerarchia non può esser praticata che dai popoli che vivono in concordia con la Chiesa.

***

In tre succosi capitoli Antonio Amorth, in questa sua analisi della «*Nozione di Gerarchia*», sviluppa tre temi fondamentali: Il principio di Gerarchia - Il concetto di ordinamento gerarchico e Il concetto di rapporto gerarchico. Sono i tre cardini per cui la Gerarchia può esser tradotta giuridicamente in pratica e le chiare dimostrazioni del giovane giurista avranno il felice resultato di mettere un po' d'ordine nelle confuse idee che, troppo spesso, si hanno a questo proposito.

Dal generale al particolare scende sempre nel campo giuridico modernissimo l'opera di Domenico Barbero intitolata, *Il contratto-tipo nel Diritto Italiano*. Svolge la parte giuridica di una prassi economica assolutamente antitetica con quei principii fondamentali dell'economia liberale che, fino a ieri, erano in atto in tutta la civiltà dell'occidente e che ancor oggi, pur fra le rovine del tremendo momento contemporaneo, molti paesi civili si ostinano a voler sostenere nella disperata agonia, a furia di respirazione artificiale. Invece è in perfetta armonia con una forma Corporativa dello Stato. e perciò nel diritto italiano che tal forma ha praticamente applicato se ne possono studiare più con agio e con frutto i diversi aspetti dell'attuazione. Anche perchè l'Italia è la terra classica delle Corporazioni che dopo l'aureo periodo medievale vi resistettero fino al 1870, quando gli ultimi residui furono spazzati via dalla tempesta del liberalismo. Però dopo soltanto cinquant'anni vi son tornate gagliardamente a fiorire con l'attuale regime.

Il liberalismo verrà fuori a rivendicare il contratto-tipo come un suo ritrovato, sebbene in realtà lo abbia reso necessario il dinamismo della civiltà meccanica, se non altro per risparmio di tempo e quindi per maggior rendimento di lavoro e di produzione. Però quel suo vasto diffondersi sotto l'egida delle dottrine liberali ne faceva soltanto uno strumento giuridico appoggiato alla forza e non alla giustizia. Perchè solo norme economiche lo regolavano e l'etica ne era del tutto bandita. Invece nel regime corporativo le forze puramente economiche, come la lotta e la concorrenza, non hanno gioco predominante, perchè in prima linea sta la potenza giuridica e morale.

Ci è appena consentito un così rapido accenno a questi bei libri tanto buoni e fecondi, ma confidiamo che basti per dare ai nostri lettori la sensazione precisa di quello che l'Università Cattolica fa di bene e nel campo nostro e negli altri, vicino e lontano, in nome di quel Sacro Cuore che oggi più che mai dobbiamo invocare protettore di tutti i popoli nell'ora grave e difficile.

VIRGILIO SCATTOLINI

Come e dove si svolgeranno le grandi manovre dell' Esercito

ROMA, 19

Il Ministro della Guerra comunica:

La fase conclusica dell'addestramento pe rle grandi unità dell'Esercito si svolgerà, come è noto, durante l'ultima decade di agosto in tutto il territorio del Regno.

Assumeranno particolare importanza per la quantità delle Forze che vi prenderanno parte le grandi esercitazioni nella regione del Sannio, nella zona delle Alpi Orobie, nel Friuli orientale e nella regione di Bolzano. A tutte le accennate esercitazioni, oltre le unità effettive, parteciperanno anche unità rappresentate e cioè individuate mediante la presenza attiva dei rispettivi comandanti, dei loro S. M., degli alti organi tecnici e di elementi di fuoco.

L'importanza data alle unità rappresentate contribuisce ad avvicinare sempre più le esercitazioni di pace alla realtà della guerra. Di grandi unità «effettive» manovreranno nella regione del Sannio le divisioni di fanteria Volturno *e* Murge *ed una divisione celere d ifo*r*mazione; nella zona delle Alpi Orobie le divisioni di fanteria* Legnano, Po, *e* Sforzesca *e la grande unità alpina* Taurinense; *nel Friuli orientale le divisioni di fanteria* Piave, Montenero, Isonzo, *la divisione* Eugenio di Savoia *e la grande unità alpina* Julia; *nella regione di Bolzano le divisioni di fanteria* Leonessa, Pasubio *e* Brennero, *le grandi unità alpine* Tridentina *e* Cuneense, *le divisioni celeri* Principe Amedeo, Duca d'Aosta *ed* Emanuele Filiberto, Testa di Ferro, *la divisione motorizzata* Trento.

Dirigeranno le grandi manovre: nella regione del Sannio il Generale d'Armata Perris; nella zona delle Alpi Orobie il Gen. d'Armata Amantea; nel Friuli Orientale il Generale d'Armata Zoppi; nella regione di Bolzano il Gen. d'Armata Ago.

Sarà capo dei giudici di campo il Gen. di Corpo d'Armata Calcagno.

Le truppe e i servizi d'Armata e di Corpo d'Armata comprenderanno battaglioni celeri di CC. NN. e di Guardia di Finanza, raggruppamenti d'artiglieria d'Armata e reggimenti d'artiglieria di C. A., battaglioni di zappatori artieri, compagnie di telegrafisti, di radiotelegrafisti, di motoelettricisti, di chimici.

Ogni C. A. avrà il gruppo di aviazione da ricognizione per l'esercito che organicamente gli compete. Aliquote supposte dell'armata aerea potranno eventualmente venire impiegate dal comandante l'aeronautica, il quale funzionerà presso la direzione delle manovre.

Nella regione di Bolzano le grandi unità effettive manovreranno nella zona approssimativamente limitata dai apralleli di Trento e di Bolzano e nel senso dei meridiani dall'Adige ad oriente e dalle Valli del Noce e del Sarca ad occidente.

Le grandi unità «rappresentate» manovreranno ad oriente in valle d'Avisio.

Fra gli scopi che le manovre nella regione di Bolzano si propongono va rilevato quello di sperimentare, oltre le nuove armi e le nuove macchine, l'applicazione delle recenti direttive per l'impiego delle grandi unità specie quando si disponga di una rilevante aliquota di elementi celeri e motorizzati.

La direzione superiore di tutte le esercitazioni sarà assunta dal Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi e dal sottocapo di S. M. dell'esercito gen. Pariani.

Mussolini insedia
il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda dei Carboni

ROMA, 19

In esecuzione del R. D. L. 29 luglio 1935 n. 1406 con il quale è stata costituita l'Azienda carboni Italia A.C.A.I. è stato nominato il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda stessa, il quale risulta così composto: presidente: gr. uff. Segrè dott. Guido; consiglieri: S. E. Berio dott. Adolfo senatore del Regno in rappresentanza dell'Associazione nazionale del controllo della combustione; on. Millosevich prof. Federico sen. del Regno in rappresentanza del Consiglio superiore delle miniere; on. Bevione avv. Giuseppe sen. del Regno in rappresentanza degli Istituti bancari di risparmio e di assicurazione; on. Tredici rag. Vittorio deputato al parlamento, gr. uff Nobili ing. Bartolomeo in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni; gr. uff. Cenzato ing. Giuseppe. Come sindaci effettivi sono stati nominati i sigg. comm. Cordella dott. Luigi direttore capo divisione del Ministero delle Corporazioni; comm. Di Taranto rag. Modestino direttore capo di ragioneria del Ministero delle Finanze e comm. Malagoli rag. Everisto direttore capo divisione del Ministero delle Finanze e come sindaci supplenti i sigg. cav. uff. Andreozzi dott. Antonio e cav. Bertero rag. Romualdo, consiglieri rispettivamente dei Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze.

I componenti il consiglio, accompagnati dalle LL. EE. on. Ferruccio Lantini Sottosegretario di Stato per le Corporazioni e l'on. Giuseppe Bianchini Sottosegretario di Stato alle Finanze, sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce il quale, dopo avere dato le direttive per l'azione che il nuovo Ente è chiamato a svolgere nell'interesse del Paese, ha proceduto all'insediamento del Consiglio.

Movimento di personale
nei Regi Istituti Medi

ROMA, 19

Con recenti provvedimenti il Ministro della Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento di personale dei Regi Istituti d'Istruzione Media tecnica:

Residenze: Cestaro Benvenuto a Padova (Belzoni); Galati Rosario a Pescara; Quilici Brunetto a Firenze (Merc.); Ragnoli Antonio a Firenze (Galilei).

RR. ISTITUTI TECNICI INFERIORI — *Isolati*: La Bella Salvatore a Cesena.

Lettere italiane e storia: Conigliani Merina a Bologna (Pier Crescenzi); Nicolini Luigi a Padova (Belzoni).

Matematica e fisica: Francescri Odoardo a Parma.

Seconda lingua straniera: Presti-Filippo Filippo a Firenze (Mer.), (Tedesco): Gottardi Erica a Modena; Moggio Camilla Elisa a Bologna (Marconi).

Computisteria e ragioneria: Da Pozzo Alcide a Firenze (Galilei), Felicetti Mario a Viterbo, Torlai Ubaldo a Bologna (Pier Crescenzi).

Istituzioni di diritto: Cellitti Vincenzo a Iesi, Liguori Giuseppe a Verona, Martufi Sisto a Viareggio.

Costruzioni: Cinelli Giuseppe ad Ancona (Benincasa), Galanti Sante a Ascoli Piceno, Jucci Ennio a Padova (Belzoni), Ornea Giov. Battista a Viterbo, Patrignani Lino a Pesaro.

Topografia: Borri Rodolfo a Trieste, Mutinelli Giovanni a Bologna (Pier Crescenzi), Uncini Raffaele a Macerata.

Chimica e merceologia: Corridi Mario a Bologna (Marconi), Laudati Antonio a Ravenna.

Lingua Italiana, Latina, Storia, Geografia e cultura fascista: Bastiani Ester a Trieste (Da Vinci), Bice Giuseppina a Carrara, Marino Marta a Livorno, Mascaro Dlores a Venezia, Morelli Carolina (P. Verri), Nicolò Zerella Rosa ad Ancona (Merc.), Rettore Antonio a Padova (G. B. Belzoni), Ricco Cantù Dina a Reggio Emilia, Santini Guido a Viareggio, Zattera Maria a Venezia.

Matematica: Bruno Giovanni a Savignano, Carpanese Anita a Verona, Santollino Elodia ad Ancona (Merc.), Bisagni Licia a Pisa.

Disegno: Venturoli Carlo a Bologna (Marconi).

Lingua Straniera: Francese: Romanini Mario a Bologna (G. Marconi), Inglese: Criotti Ottavina a Imperia, Tedesco: Lorenzioni Alda a Trento (Merc.).

SCUOLE TECNICHE COMMERCIALI — *Lingua Italiana Storia Geografia e Cultura fascista*: Matematica, computisteria, ecc.: Venturi Agostino a Padova.

REGI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI — *Presidenze*: Bellia Antonio a Prato (nuova nomina).

Designato di Proiezioni e forme architettoniche: Caraman Edoardo a Trieste.

Matematica: Santirini Odoardo a Livorno.

Fisica: Penco Lera Matilde a Livorno.

Personale assistente e tecnico: Tedesco Vincenzo a Trieste.

REGIE SCUOLE TECNICHE INDUSTRIALI — *Direzioni*: Bressan Fausta a Gorizia, Dolfin Carlo ad Asiago, nuova nomina; Fiume Vincenzo a Rimini, Nuti Quinto a Gemona, Tamburini Giulio a Treviso, nuova nomina; Villani Michele a Vittorio Veneto, nuova nomina.

Meccanica e macchine; disegno professionale: Pagliarini Silvio a Cesena.

Personale tecnico: Canzanese Antonio a Belluno; Gualdi Alfredo a Bolzano, Pilone Potito ad Ancona, Iraudi Teresa a Forlì.

SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI. — *Direzioni*. Cacciardi Olga a Macerata, nuova nomina; Dabbundo Costanza a Mantova, Pelegatti Olga a Forlì.

Lettere Italiane: Croce Emilio ad Ancona, Fontana Florenzo a Camogli.

Astronomia e Navigazione: Filiberto Orazio a Venezia; Marchese Alberto a Camogli.

Presidenze: Coscia Gildo a Todi, Roti Gino a Pescia, nuova nomina.

Scienze Naturali geografia biologia vegetale: Giumelli Carlo a Macerata, Lopez Lucia a Padova.

Chimica generale inorganica ed organica, chimica agraria, industrie agrarie: Curli Giorgio a Cesena, Maiorani Iolanda a Pesaro.

Nelle scuole e corsi secondari
di avviamento professionale

ROMA, 19

Con recenti provvedimenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento di professori delle Regie Scuole e dei R. Corsi secondari di avviamento professionale: *RR. Scuole di Avviamento professionale*. Direttore: Borini Borino a Cesena «Comm.». *Materie letterarie*. Avanzini Elena a Firenze, «Alberti»; Baldocci Amalia a Firenze «Alberti»; Franchi Giulia a Pisa «Pisano»; Magnani Amedeo a Forlì «Maroncelli»; Manucci Alina a Carrara; Maranesi Battisti Emilia a Livorno «Leoni»; Parigi Teresa a Firenze «Daverazzano»; Fetrilli Dina a Treviso «Ind.»; Valzania Bianchi Francesca a Bologna «Zanotti».

Materie Scientifiche: Pizzi Nera a Parma; Giuli Giusberto a Pescia; Porcino Luigi a Firenze «Banzanti»; Pozzi Giuseppe a Varese; Treviti Antonio a Bra; Rossi Elia Elsa a Pisa «Comm» Vatta Giacomo a Venezia-Mestre; Vincenti Vittoria a Livorno «Leoni».

Disegno. Battisti Ivo a Livorno «Leoni»; Davitti Giulio a Firenze «Feruzzi»; Zanetti Carlotta a Parma.

Lingua straniera - Francese: Colombo Linda a Piacenza «Gonotti»; Desimone Italia a Portogruaro; Ferro Borgioli a Firenze «Daverazzano»; Sicli Gentiluci Giuseppina a Rimini «Bertola»; Valenti Pellegrini Giulia a Fano.

Mortale disgrazia aviatoria
all'aeroporto di Aviano

ROMA, 19

Il giorno 17 corrente un apparecchio da caccia bicomando dell'aeroporto di Aviano, pilotato dal tenente Mario Frulla e dal tenente della riserva Francesco Costa San Severino, durante un volo d'istruzione, per cause non accertate, precipitava nei pressi del campo.

Il tenente Costa San Severino è deceduto; il tenente Frulla, avendo fatto uso del paracadute, ha preso terra incolume.

Il trofeo del Nastro Azzurro al Rex

GENOVA, 19

Il 20 corrente avrà luogo a Genova la cerimonia della consegna del trofeo del Nastro Azzurro al «Rex». La cerimonia si svolgerà alle ore 11 a bordo del supertransatlantico, presente il signor Arold Hales, che ha posto in palio la coppa.

Cannonate messicane
contro battelli da pesca in California

SAN PEDRO, 19

I funzionari della Compagnia di Pesca annunziano di avere ricevuto un marconigramma annunciante che 15 battelli da pesca californiani sarebbero stati colpiti da una cannoniera messicana presso le coste basse della California. Del dispaccio è stata data notizia al Governo di Washington il quale ha incaricato l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico di ottenere un rapporto dal Governo messicano in merito.

Tragica sciagura
in una stazione tedesca

BERLINO, 19

Mentre un treno partiva da Bistray nella Slesia, appariva correndo il giudice Babinski il quale, saltava sul predellino, tentando di aprire lo sportello. Senonchè, all'improvviso, un altro individuo, anch'egli ritardatario, saltò sul predellino per approfittare dello stesso sportello. Disgraziatamente però il secondo sopraggiunto, avendo fatto male il salto, si aggrappò al giudice, travolgendolo con sè nella caduta.

I due sono andati a finire sotto le ruote. Il Babinski è morto sfracellato; l'altro è in condizioni disperate e non si è potuto indentificarlo.

Movimento di epurazione
nell'esercito giapponese

TOKIO, 19

Si afferma che il Ministro della Guerra in seguito all'uccisione del gen. Nagata ha deciso di epurare l'esercito dagli elementi disturbatori. Fra essi vi sarebbe il generale Nijaki. Si prevede che il provvedimento provocherà manifestazioni di opposizione particolarmente nell'armata del Kuantung.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,25	70,75
Conv 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,—	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,90	68,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1410,—	1405,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	493,—	489,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	683,—	683,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	72,—	65,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	462,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2175,—	2225,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	458,—	456,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3481,—	3550,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	430,—	425,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	208,50	205,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	252,—	250,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	198,—	197,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	435,—	434,—
Adr. di El.	100,—	4 am.	4-4-34	172,50	168 50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	819,50	797,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	405,50	401,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	258,—	255,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	193,25	192,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	402,—	405,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1300,—	1300,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	455,—	488,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	84,—	86,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	218,—	217,50

CAMBI	12	19		12	19
Francia	80,55	80,55	Germania	491,40	491,40
Inghilterra	60,55	60,40	Belgio	206,—	205,25
S.U.A.	12,20	12,15	Spagna	167,25	167,—
Svizzera	398,—	398,—	Olanda	825,08	825,92

BORSA DI TORINO

TORINO, 19 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 69,90 — id. id. f. m. 70 — Prestito Redim. 3 1-2 per cento contanti 67.90 — id. id. f. m. 68 — Buoni Tesoro nov. 5 per cento 1940 93.25 — id. id. 1941, 93.25 — id. id. 4 per cento 1943, 83 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 390 — Istituto San Paolo-Fond. 4 per cento 450 — Banca d'Italia 1412 — Ferrovie Meridionali 688 — Ferrovie Mediterranee 530 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd Sabaudo 13 1-4 — S.N.I.A. 426 — Terni 255 — F.I.A.T. 432 1-2 — Nebiolo 178 1-2 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 860 — Bauchiero 182 — Elettricità Alta Italia 112 — Sip. 51 1-2 — Italiana Gas 13.90 — Monte Amiata 36 1-2 — Montecatini 197 — Cartiera Italiana 147 — Cartiera Burgo 278.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.40 — Zurigo 398 — New York 12.15 — Bruxelles 205 1-4 — Amsterdam 82.372.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI PADOVA — Nei Comuni di *Villanova di Camposampiero, Borgoricco e Campodarsego* quotasi: vino di 10 gradi: corbinello, da L. 90 a 100; merlot, L. 95 a 110; clinto, L. 80 a 90 l'ettolitro.

PROVINCIA DI TREVISO. — A *Cavaso del Tomba* continua persistente la siccità che ormai comincia ad arrecare grave danno alla vite. Le giovani piante presentano i grappoli poco sviluppati e appassiti e, se così continuerà, si può ritenere il raccolto compromesso e di qualità scadente.

Le giacenze di vini bianchi sono oramai da tempo esaurite e i consumatori devono ricorrere altrove per fornirsi del fabbisogno.

PROVINCIA DI UDINE — Scarsissime le rimanenze a *Magnano in Riviera*. I prezzi del vino si mantengono bene sulle L. 150 a 200 per il bianco.

I vigneti ovunque sono in ottime condizioni e carichi d'uva, per cui si prevede un abbondante raccolto. Il tempo asciutto fa desiderare la pioggia quantunque ancora le viti non ne abbiano risentito.

PROVINCIA DI VENEZIA — Poche rimanenze di vino raboso a *S. Donà di Piave* e poche richieste; prezzi nominali sulle L. 95-100 l'ettolitro per i tipi coloritissimi di gradi 11-11 1/2 e L. 90 per i tipi andanti.

La siccità ostinata comincia ad arrecare danni a quei vigneti che non hanno la possibilità di essere irrigati; se si avrà presto una benefica pioggia si prevede un raccolto abbondantissimo.

PROVINCIA DI VERONA — Mercato del Capoluogo calmo. Si sono avute proposte per l'acquisto del prodotto sulla pianta. Gli agricoltori sono però riluttanti e desiderano vinificare direttamente anzichè vendere uva. Lo stato della vite continua ottimo.

Rimanenze esaurite a *Colognola ai Colli*. Il nuovo raccolto si presenta bene ma si desidera la pioggia.

Il commercio vinicolo è colmo a *Montecchio Maggiore*, anche perchè ormai sono quasi esaurite le rimanenze. I prezzi sono saliti e cioè da L. 115 a L. 125 l'ettolitro pel vino bianco o nero di gradi 10 e oltre, per quello di pianura di gradi 9 circa che si paga da L. 75 a 85 l'ettolitro.

Le viti, specie in collina, soffrono la siccità e in qualche luogo stenteranno a riprendere anche se la pioggia venisse presto.

PROVINCIA di Brescia — A *Rezzato*, la nuova produzione, che era promettente, ha molto sofferto nella decorsa quindicina a causa della siccità che perdura. Certamente il raccolto è diminuito di almeno 1/4.

Le rimanenze presso i produttori sono ridottissime ed i prezzi sostenuti. Il consumo è abbastanza buono. Si quotano i vini correnti. L. 110-120; i fini. L. 135-150, con qualche maggior frazione per la Riviera del Garda.

Il mercato ortofrutticolo

Nei nostri principali centri di consumo il mercato degli *ortaggi* è stato generalmente fermo. Il commercio della frutta fresca registra una discreta attività. I prezzi dei *legumi secchi* segnano aumenti. La situazione di mercato degli altri prodotti in genere è pressochè invariata.

Le nostre esportazioni complessive di *pomidoro freschi* sono quantitativamente aumentate da 269 mila quintali nel 1932 a 296 mila nel 1933 e a 349 mila nell'anno scorso.

La quasi totalità delle nostre vendite di pomidoro freschi sono dirette alla Germania, che ha aumentato i suoi acquisti da 236 mila quintali nel 1932 a 254 mila nel 1933 e a 305 mila durante lo scorso anno. In aumento risultano anche, nello ugual periodo, le vendite alla Svizzera e alla Cecoslovacchia. Una lieve contrazione hanno denotato, tra il 1933 e il 1934, le nostre esportazioni verso l'Austria.

L'esportazione di *patate* si è mantenuta nel 1934 pressochè sullo stesso livello dell'anno precedente, risultando però in diminuzione rispetto a quella del 1932. Essa è infatti ammontata nel 1934 a 114,6 mila tonnellate mentre negli anni 1933 e 1932 era stata rispettivamente di 115,6 mila tonnellate e 135,7 mila tonnellate.

Il mercato fondiario

LIGURIA — *Genova* - Il mercato terriero è stato, in quest'ultimo quinquennio, di scarsa entità. Tuttavia nella zona rivierasca e nelle vallate prossime alla riviera dell'ex Circondario di Genova si è notata una certa attività nel trasferimento delle proprietà fondiarie di case patrizie ai propri ex-affittuari, che sono divenuti così piccoli proprietari diretti coltivatori. Pochi invece sono risultati i movimenti di compra-vendita nell'ex Circondario di Chiavari, territorio in gran parte di piccoli proprietari coltivatori.

Attualmente gli affari sono scarsi. I passaggi di affittanza sono normali, cioè di poca importanza, perchè è caratteristica nella Provincia la lunghissima permanenza degli affittuari nei fondi; è invece frequente la cessazione di affittanza dovuta nelle zone marginali di Genova e dei maggiori centri urbani di riviera all'espandersi delle costruzioni industriali o civili. Data la varietà di condizioni, i prezzi delle terre oscillano entro limiti molto ampi. Nelle vendite si possono stabilire approssimativamente le seguenti basi per metro quadrato, che è solitamente l'unità di misura: Riviera — striscia che va dalla prossimità del mare ai piedi delle colline — da L. 3,50 a L. 9 per terreni provvisti di dotazione d'acqua per irrigazione; zona di mezza costa, da L. 3 a L. 6 se provvisti di impianto irriguo; vallate prossime alla zona rivierasca, da L. 2,50 a L. 5; tutti prezzi relativi a terreni coltivati, ben situati ed in normali condizioni di produttività. I canoni d'affitto seguono i valori sopra indicati sul calcolo del reddito del 5 per cento (al lordo delle imposte), con qualche punta molto elevata per le zone di riviera coltivate ad orto e piante ornamentali.

Imperia - Si può dire che in questa provincia non esista un mercato fondiario. Si verificano vendite sporadiche, in gran parte terreni ex olivati che vengono ceduti a prezzi molto bassi e che l'acquirente man mano rimette a coltura. Tuttavia si è verificato, in quest'ultimo periodo, un lieve movimento di ripresa, nei contratti di compravendita, con una tendenza al rialzo dei prezzi specie per gli uliveti ed i frutteti. L'affittanza si può dire limitata alla zona costiera ed a terreni ortofrutticoli. I prezzi sono alquanto variabili: negli uliveti il prezzo medio di vendita è di circa L. 50 per pianta, e le piante per ettaro si calcolano da 200 a 220. Nei frutteti, orti, ecc., della zona litoranea, dotati di impianti irrigui, serre, ecc., i prezzi oscillano da lire 5 a lire 8 il metro quadrato per quanto riguarda la vendita e lire 0.40-1 per mq. per quanto riguarda l'affitto.

Lestofante che taglia la corda
con otto tagli di vestito

VERONA, 19

Al commerciante Virgilio Zanchetta, titolare di un negozio di manifatture in Via Nuova, si presentava un giovanotto mai visto prima, che si qualificava piazzista e chiedeva con belle maniere otto tagli di vestito dei quali aveva già in vista il collocamento. Sarebbe poi tornato per il pagamento. Il signor Zanchetta non seppe dire di no. Ma ad ogni buon conto fece seguire lo sconosciuto acquirente a credito da un suo fattorino.

Ciò però non valse a nulla perchè, giunto in Piazza delle Erbe, il sedicente piazzista riuscì a sparire con gli otto tagli ·otto il braccio.

Al signor Zanchetta non restò che denunciare alla polizia il danno patito il quale si aggira sul migliaio di lire.

Il "Letizia,, incagliato per la nebbia

LONDRA, 19

Il piroscafo «Letizia», proveniente da Montreal, si è incagliato verso la mezzanotte a causa della densa nebbia che gli ha ostacolata la rotta davanti ad Orlock Ness. Alle ore 2 esso ha tentato di ripartire con i propri mezzi e riprendere la rotta dirigendosi verso Belfast, ma non vi è riuscito. Il comandante comunica che nel pomeriggio di oggi tenterà nuovamente di disincagliarsi. Passeggeri ed equipaggio sono rimasti a bordo dove si ritiene non corrano pericolo perchè non sono segnalate avarie alla nave.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

13,5-14: Orchestra Ambrosiana.
13,5 (Bolzano): Quintetto.
17,5: Orchestra da camera.
Conversazione dell'on. Antonio La Rocca: «Finalità e sviluppo della Fiera del Levante».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
19,15-20,15 (Roma III): Dischi di musica varia.
20,40: Concerto orchestrale di musiche popolari diretto dal M.o Alberto Paoletti.
21,20: Concerto di musica da camera: pianista Augusto D'Ottavi.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: Otello.

CITTA' DEL VATICANO

(Metri 18,84)). Ore 16,30: Note religiose in inglese. — (Metri 50,26). Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose. — 19,55: Hilversum.

Opere. — 17,5 Monaco (Wagner: «Lohengrin», dallo Staadtreater) — 20,30: Lyon la Doua — 21: Woenigswusterhausen (Gluck: «Il Kadi ingannato») — 21: Tolosa (Wagner: Selez. del «Lohengrin»).

Esercizi Spirituali per il Clero
(Diocesi di Feltre)

Dall'8 Settembre al 14 e dal 15 Settembre al 21, avranno luogo successivamente due corsi di S. Esercizi Spirituali, pel Clero extradiocesano, nella Casa di S. Vittore.

L'amena suggestività dell'antico cenobio è la migliore raccomandazione per lo spirito e per il corpo. Quota Lire 90 esclusa ogni mancia.

Rivolgersi al Rev. Don Gaio - Feltre.

BILAX, amico mio!

Infatti, non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivati da essa. Ovunque L. 4.50.

(Aut. Pref. Milano n. 57371 - 1932)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA' P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI

"Una parola all'Anima,,

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, slega oro . . . . L. 8,—

VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino e seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935

Capitale sociale e riserve . . .	L. 54.023.526,91
Valori di proprietà	» 102.268.636,95
Depositi fiduciari	» 260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti . .	» 151.281.675,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

Puntata N. 50 — APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» — Puntata N. 50

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Anche a Maria, la sognatrice, Adelina non raccontava la sua triste vita. Non gliela domandavano. A volte, diceva:

— Non posso vivere sola con Clara; le farei torto. Ma vorrei rivederla.

Fu per questo che, verso la fine di maggio, una domenica, assai di buon'ora, per essere sicura di trovare Alfredo Demeester in casa, la stiratrice della corte Vehrée prese il tram e scese in fondo alla strada di Barbieux, se ne andò per la via Verde, poi per dei viottoli molto più verdi della via, in quell'estremo sobborgo dove il signor Lepers-Hooghe aveva costruito, come diceva lui, «la prima casa di tessitore in fondo al filo». Ella camminava con passo virile, contenta d'essere libera, d'essere sola un momento, di vedere del verde e del blu, e di respirare a pieni polmoni. Il suo cappello, mal messo, pendeva sull'orecchio sinistro, quando fece girare la maniglia del piccolo cancello della casa in fondo al filo.

— Sembrate una cantiniera, signorina Marta! gridò Demeester. Ma fa lo stesso: è gentile da parte vostra di farvi di nuovo mia vicina!

— Col re, disse lei, si è fieri d'essere amici.

Erano di buon umore tutti e due. Eppure, alla parola re, Alfredo Demeester aggrottò le ciglia, e rispose, venendo dal giardino, e tendendo la mano alla visitatrice:

— Fra tre settimane circa, il giorno di San Giovanni, avrà luogo il tiro del re, e mi giocherò il titolo.

Mostrava col braccio il prato, in fondo al campo di trifoglio, a cento passi dal giardino.

Marta Fleurquin lo conosceva bene il padre Demeester. Capì che aveva lì, senza dubbio, nel rischio di perdere la collana di re, un motivo di trepidazione.

« Non è forse vero che gli uomini si devono sempre creare delle infelicità? — pensava la zitella —. Per una freccia che può non colpire un mazzo di penne, eccolo nei tormenti, il mio povero vicino d'un tempo! ».

Sapeva essere amabile; fu complimentosa. Tutto fu trovato meraviglioso, il laboratorio, le camere, l'aspetto di Clara Leleu che usciva di cucina, reggendo un paniere pieno di cicoria umida. La vecchia ragazza e la giovanissima restarono sole un minutino.

— Sei felice? domandò Marta.

— Lo sarei, se vedessi la mamma.

— Non vuole che tu venga?

— No; dice che ella m'ha dato a lui. E' forse vero. Ma lei, mia madre, mi ha per la nascita.

— Va bene il lavoro?

— Oh sì! se ne fa, il nonno e io, di lavoro, se ne fa!

— Preghi il buon Dio, come t'ho insegnato io?

— Sì, zia.

— Continuiamo. Non cercare troppo di incontrarci. Quando avrò qualcosa da dirti, incaricherò della commissione l'impiegato che porta il materiale per conto di Lepers-Hooghe.

Si riposarono nella sala. Il tessitore ebbe piacere a parlare della città, dei vicini e delle vicine della via delle Siepi Lunghe, di diverse altre cose minute, abitudini, contrasti, litigi senza seguito, scoppi di risa di cui è fatta la vita, che si credono dimenticati, che tornano in mente un giorno, tutti insieme, avendo, come il vino, acquistato sapore invecchiando. il nome di Adelina non fu pronunciato.

Ma verso le quattro, Marta e Demeester fecero insieme la strada dalla casa nuova fino in città. Ella tornava a casa sua; egli andava secondo l'abitudine, alla *Bella Avventura*. Prima di giungere al tram della via di Barbieux, Marta che credeva di aver ritrovato il tessitore quale l'aveva conosciuto per così lungo tempo, pieno di deferenza e anche ubbidiente, gli disse:

— Signor Demeester, abbiamo Adelina a casa nostra.

— L'avete? Tenetevela.

— Lavora.

— Tanto meglio! Mi darete sue notizie ogni sei mesi, e mi basterà.

— Eppure, signor Demeester, alla lunga tutto si perdona.

— Una figlia che ha fatto parlar male della mia famiglia! Ci vorranno cent'anni perchè io la riveda!

Si lasciarono al centro della città, gentilmente, quasi come in altri tempi. Demeester nella sala della *Bella Avventura*, tirò venti freccie di cui otto colpirono il bianco. Marta Fleurquin rientrò per vedere Maria. Non lo disse, ma pensò che l'antica vicinanza aveva perso un pò del suo potere.

Era contenta però d'aver fatto quel viaggio e dette quelle cose che bisognava dire. Il seminatore, tornando a casa sua, sa bene che non germoglieranno tutti i semi che ha gettati. La messe non dipende più da lui: ha assolto il suo compito. Quella sera, la stiratrice di via delle Siepi Lunghe tardava ad addormentarsi; l'aria era diventata calda d'un tratto, e diverse donne che passeggiavano ancora, qua e là, nella città, slacciando il loro collo di pelliccia, avevano detto: « E' vero, non ci pensavo: siamo in maggio ».

Essendosi prolungata la veglia, Marta sentì il concerto di un temporale lontano, di un primo temporale d'estate. Di dove venivano quei gridi nella notte, quegli schiocchi bruschi, quei gemiti stridenti, come di una tela che si strappi? Venivano dai mari freddi di Norvegia, di Danimarca e di Scozia. Ma quella canzone leggera, tra i brontolii e i gemiti, quelle calme brevi, quelle note sibilate, quei mormorii cadenti sui tetti della città? Il mare non ha uccello che canti; gli basta l'onda. Il vento li raccoglieva nella pianura, in cima alle erbe già alte e alle prime foglie. L'orchestra era scatenata: quasi tutta la notte fu musica, amore, spavento e promessa.

(Continua)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Glorificazione Mariana

Monte Lussari: m. 1800

Eravamo stati preceduti dall'artiglieria pesante; una batteria di commendatori, che occuparono per la salita dieci ore! Lunghe soste intermedie con gare di tiro in mezzo al fragore delle autentiche artiglierie delle grosse manovre. Il pomeriggio di sabato arriva il grosso delle truppe con il comando supremo: automobili, biciclette, corriere, treni! A Camporosso concentramento per l'assalto ordinato alla vetta del Lussari.

La ripida e rapida ascesa

La punta della colonna è formata da baldi e chiassosi universitari, a cui si uniscono volonterosi altri giovani. Poi fedeli pellegrini d'ogni parte del Friuli, della Carnia, della Slavia.

La faticosa salita fa morire la preghiera sulle labbra, non nel cuore. Ma ecco spuntare sul viottolo sassoso un elegante cavaliere: è il parroco di Camporosso, D. Premb, che precede di pochi passi S. E. mons. Nogara, l'Arcivescovo di Udine. Anch'egli è a cavallo, sicuro e sorridente. I pellegrini lo accolgono con grida di sorpresa e di gioia, ed egli risponde benedicendo ed incoraggiando. Gli tiene dietro, su una cavalla grassa e poltrona, il cerimoniere Don Venturini, che si dimostra veramente cavaliere, rigido ed attento com'è. Il segetario Arcivescovile Don Piero Baldassi cede cavallerescamente (e qui l'avverbio può passare) il suo mulo nervoso all'omonimo più anziano sofferente. Ma questi, appena in arcioni, si dimostra dominatore della situazione, sprona coi tacchi il giumeuto e va ad occupare le posizioni più eminenti ed arrischiate. Di là getta nelle fosse solcate dalla mulattiera il suo grido animatore agli scalatori trafelati.

Sulla cima benedetta

Una breve sosta alla trattoria della Melga, dove ci attende del buon latte fumante e dopo altri pochi minuti di salita, eccoci sulla vetta del Lussari, tutta verdeggiante in mezzo ad una foresta di picchi scalcinati e di guglie erette come frecce nell'azzurro. Perchè il tempo ci è favorevole, benchè ormai le ombre salgano dai burroni per strapparci la gioia del meraviglioso spettacolo. Fioche luci si accendono dovunque. Qualche canzone pia, timida e sommessa. Le botteghe degli oggetti religiosi e le rivendite di bibite sono prese d'assalto. Ma la prima visita è per il devoto Santuario, reso più suggestivo nella penombra serale, è per il simulacro venerato della Madonna che sorride dall'alto, maternamente, sulle turbe commosse ed oranti.

Mirabile leggenda

Come sorse su questa vetta romita una chiesa alla Vergine? Bisogna ricercarne la ragione in secoli lontani. Un gregge di pecore indisciplinate si sperde tra i pascoli. Il pastore cerca dovunque, finchè lo trova raccolto intorno ad un cespuglio, dove scopre una immagine della Madonna.

Il fatto lo meraviglia immensamente. S'inginocchia riverente dinanzi al santo simulacro, lo raccoglie piamente e lo porta giù a Camporosso. Ma la piccola statua per due volte ritorna al suo posto tra i virgulti del cespuglio. La lezione è compresa: sul luogo si erige una chiesa, dove i fedeli incominciarono ad accorrere spinti dalla propria divozione ed attratti dalle grazie, che la Vergine distribuiva largamente. Intorno al santuario si costruirono delle case per ospitare sacerdoti e pellegrini nei pochi mesi, in cui la neve lascia libero l'accesso all'alta cima.

La guerra mondiale non risparmiò questo angolo nascosto. Il cannone colpì inesorabile la chiesa ed i fabbricati annessi. Soltanto dieci anni or sono la pietà inesauribile e generosa dei devoti potè rimettere ogni cosa a posto. E fu appunto per commemorare il decimo anniversario di questa ristaurazione, che si celebrò la festività di domenica.

Sublimità di riti

Dopo una notte lunare solcata da luci e da canti, i sacerdoti si susseguono nella celebrazione delle Messe, mentre i fedeli assediano i confessionali e la balaustra. Quanta fede semplice e profonda su quei volti trasfigurati dalla fatica e dalla emozione! Ecco i giovani di Tarcento guidati da Mons. Di Gaspero. Ecco i devoti di Buia con il loro Arciprete! Ecco folle di Madrisio di Fagagna, di Pontebba, di Camporosso, di tutte le parti, monti, vallate, pianure, tutte fervide di preghiera e di gioia pura.

Alle 10 incomincia la Messa Pontificale. Mons. Arcivescovo è assistito al trono da Mons. Chitussi, da Don Aristide Baldassi e da Don Michele Dorbolò, rettore del Santuario. All'altare fungono da diacono e suddiacono Don Bosco e Don Tonello. Dirige le cerimonie Don Angelo Venturini, coadiuvato dal Segretario arcivescovile. In posto distinto si notano i rappresentanti della Giunta Diocesana di Azione Cattolica: comm. Brosadola, comm. Biavaschi, comm. Candolini, cav. Peratoner, dott. Barbina, sig. Visentini, universitari Moi e Dazio, sig.na D'Orlando. La cantoria di Camporosso, sotto l'abile guida del M.o Luigi Autischer, eseguisce con molta espressione e precisione la Messa a quattro voci di Hugh.

Al Vangelo il venerato Presule sale l'ambone per svolgere con paterna semplicità e profondità questo concetto: che cosa vogliono dire alla nostra mente ed al nostro cuore questi alti monti, questo pio simulacro della Vergine e questo devoto Santuario? Chiude le sue parole incitatrici con una implorazione alla Madonna perchè voglia benedire alle armi italiane chiamate a sostenere i diritti della civiltà ed insieme della fede nella lontana Africa Orientale.

Appena terminata la solenne funzione le turbe si affollano intorno all'amato Pastore, che a stento può raggiungere la canonica ospitale.

Pausa e discesa

E' così giunto il mezzogiorno e tutti sentono ormai imperiosi gli stimoli dell'appetito. Le case si riempiono di ospiti; i più dinamici si spargono sui clivi erbosi; dovunque si bivacca nell'allegria più clamorosa.

Ma dei brividi di freddo scuotono le ossa; il cielo, prima leggermente nebbioso, si fa scuso di nubi, quasi minaccioso. E' prudente discendere a valle.

Un'ultima visita alla Madonnina nella chiesa scintillante di luci, che fanno risaltare i bei dipinti e le originali decorazioni delle pareti. Poi un salutarsi festoso e concitato. E le turbe fedeli s'incamminano lungo la mulattiera sassosa formando una lunga serpe multicolore e rumorosa. Ancora qualche grido e qualche cantô echeggiano tra le rocce bianche e gli alberi resinosi. in fondo la vallata verde assorbe ogni cosa; non il ricordo di una giornata di fede ardente ed intensa.

ab.

Reale Automobile Club d'Italia

1° campionato sociale automobilistico

Per domenica 1.o settembre la sede provinciale del R. A. C. I. organizza una gara automobilistica di regolarità e velocità riservata ai soci delle Sedi di Udine, Treviso, Trieste, Gorizia, Pola, sul seguente percorso: Udine, Cividale, Faedis- Nimis, Tarcento, Udine, S. Daniele del Friuli, Pinzano, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, Anduins, Forgaria, Peonis, Traseghis, Bivio strada nazionale « Pontebbana », Udine, per un totale di km. 165. Un tratto di circa 5 km. da Castelnuovo a Clauzetto sarà cronometrato.

Possono iscriversi automobili dei tipi sport e turismo; sono escluse macchine da corsa o munite di compressore.

I premi, per ciascuna delle tre classi previste sono numerosi e vistosi; la tassa d'iscrizione sarà restituita ai partenti.

Coniugi ustionati dalla spiritieria

La signora Italina Corbara di Andrea, d'anni 30, nata a Faenza e residente a Udine in via Tolmezzo col martio sig. Primo Bologna, maresciallo capo dei Carabinieri Reali di via Gemona, domenica verso il tocco aveva accesa una spiritiera per riscaldare il caffè. Questa improvvisamente scoppiò e una forte fiammata investì la signora cagionandole ustioni di primo e secondo grado al collo, al petto, al braccio e alla mano destra. Il marito intervenne prontamente in aiuto della signora e nello spegnere le di lei vesti, riportò ustioni di primo e secondo grado al polso destro e alla mano destra.

Con l'autolettiga dei pompieri i due furono trasportati all'Ospedale Civile ove ebbero le prime cure dal medico di guardia dott. De Checo. La signora fu giudicata guaribile in 25 giorni e trattenuta nel pio luogo; il maresciallo fu giudicato guaribile in 15 giorni e dopo la medicazione potè rincasare.

Contro il filo spinato

L'undicenne Attilio Pravisani di Pietro, abitante in via della Madonnetta, giocando andò a sbattere contro un filo di ferro spinato e riportò una ferita lineare alla gamba destra, per la quale furono necessari due punti di sutura. Quarirà entro i 10 giorni.

Investito da una moto

E' stato accolto all'Ospedale civile il ragioniere Turiddu Giudice di Gaetano, d'anni 26, da Vittorio (Sicilia) e dimorante a Udine. In seguito a investimento motociclistico, aveva riportato la frattura del piede destro. E' stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Tetano traumatico

E' stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata il costruttore edile Dante Rossi fu Filippo d'anni 55 da Ormaro (Carnia) perchè affetto da tetano traumatico. Circa una settimana cadendo dalla bicicletta, aveva riportato una lieve escoriazione al pollice della mano destra.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Manzo brasato - Cotechino Contorni.

Sera: Minestrone - Pasta al sugo - Arrosto di vitello - Contorni.

Dalla Provincia

CODROIPO

40.o anno di Sacerdozio di Mons. Arciprete

Il giorno dell'Assunta titolare della nostra Chiesa Arcipretale si è festeggiato in forma modesta il 40.o di Sacerdozio di mons. Alberto Manzano ed il 15.o di Ministero sacerdotale a Codroipo. Al mattino tutte le Associazioni cattoliche si sono accostate alla S. Comunione, i fanciulli alle ore 8. Alle 10 seguì la S. Messa solenne con discorso intonato alla circostanza tenuto dal Cooperatore don Giovanni Murero. Nel pomeriggio subito dopo i Vespri, è stato cantato il Te Deum di ringraziamento.

Quindi nella sala del Ricreatorio seguiva un trattenimento aperto con nobili espressioni dal dott. Pietrogrande. Le fanciulle dirette dalle RR. Suore eseguirono un magnifico bozzetto melodrammatico e concludeva con brevi parole di ringraziamento il festeggiato. Numerosissimi gli auguri e doni pervenuti anche dalle autorità politiche cittadine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 17 agosto

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	—

Stato Civile

Nati legittimi: nessuno — *Illegittimi* N. 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Tomat Luigi impiegato con Di Giusto Caterina casalinga — Maestroni Attilio impiegato con Fattori Eleonora casalinga — Colli Quinto sottufficiale R. E. con Zilli Paolina civile.

Morti. Soldat Antonio di Domenico di anni 32 contadino.

CIVIDALE

Deroga dall'osservanza del sabato fascista e del riposo settimanale

Il Commissario Prefettizio del Comune porta a conoscenza degli interessati che con effetto fino al 10 settembre p. v. ha accordato la deroga all'osservanza del sabato fascista e del riposo domenicale alle ditte del Comune che attendono alla vendita al dettaglio di frutta, erbaggi e pane. L'agevolazione concessa è stata accordata in considerazione del passaggio di truppe in occasione delle grosse manovre militari.

Beneficenza

La Società Anonima Estratti Tannici ha devoluto al Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla la somma di L. 50 per onorare la memoria del compianto cav. nob. Lorenzo Albini, sindaco della Società.

Le signore Italia e Felicita Angeli per onorare la memoria del compianto dott. Pedro Piutti da Conegliano, resosi defunto a Roma il 2 agosto corr. hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 25.

In morte del compianto cav. nob. Lorenzo Albini, il signor Riccardo Gaggia di Udine ha offerto alla Congregazione di Carità la somma di L. 10.

Infortunio

Angelo Moschioni di Giovanni di anni 30 di Cividale, lavorando per la costruzione di una impalcatura riportava una ferita da scheggia di legno alla mano destra, giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

GEMONA

Disgrazia mortale

Sabato il sig. Eliseo Stocco d'anni 54, noto impresario dimorante a Tissario e che lavorava anche per conto dell'Ospedale Civile di Udine, in seguito a caduta dalla bicicletta, riportò gravi lesioni al capo con commozione cerebrale. Trasportato a questo Ospedale Civile, malgrado le più sollecite cure è deceduto.

DOGNA

Caduta mortale

Il giovane Remigio Cecon di Giacomo da Dogna, addetto ai lavori di costruzione del ponte della Ferrovia di Chiusaforte, mentre apprestava i bulloni roventi per la ribattitura, una piastra di ferro sfuggita di sopra urtava violentemente l'asse su cui egli posava spezzandola. Il giovane precipitava a capofitto da un'altezza di una decina di metri sul greto del fiume riportando la frattura della scatola cranica. Raccolto in pietosissime condizioni, fu d'urgenza trasportato all'ospedale civile di Gemona, dove, arrivando, spirava.

Dacchè furono incominciati i lavori di sostituzione dei pontini in ferro, questa è la prima vittima che paga il tributo alla morte, combinando proprio con l'ultimo in costruzione.

Mentre riverenti chiniamo il capo dinanzi all'immatura e lacrimata vittima del dovere, imploriamo da Dio la rassegnazione ai desolati genitori, sì duramente colpiti, ai quali, presentiamo pure le nostre più vive e sentite condoglianze.

TRICESIMO

Scontro tra una Balilla e una motoleggera

Domenica sera verso le 21 il trentaquattrenne Libero Gabino, veniva da Tarcento verso Udine con una motoleggera. In senso contrario procedeva una Balilla guidata dal signor Leonardo Orlando d'anni 38 da Tricesimo. Tra il bivio di Cassacco e le ultime case di Tricesimo, la motoleggera andò a urtare violentemente ed in pieno contro l'automobile. Il Gabino riportò contusioni multiple al capo, alla faccia e agli arti inferiori. Fu trasportato alla casa di cura del prof. Menghetti di qui. Il signor Orlando non ebbe che qualche lieve escoriazione. La motoleggera rimase fracassata. Sul luogo della disgrazia si sono recati i Carabinieri di Tricesimo e quindi il Pretore di Tarcento per gli opportuni accertamenti.

Ucciso dal treno

Il sarto Ugo Carnelutti di Luigi, di anni 28 di qui, la notte sopra ieri fu investito dal treno tra il ponte di qualso e la stazione di San Pelagio. Il busto del disgraziato era all'estremo delle rotaie e le gambe rimasero completamente stritolate cosicchè il poveretto è morto dissanguato. Presso il binario fu rinvenuta la bicicletta della vittima. Sul luogo si sono recati i Carabinieri di questa stazione, dopo di che la salma fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

L'Arte Sacra

alla Mostra dell'Artigianato di Gemona

La Sezione d'Arte Sacra alla I.a Mostra dell'Artigianato occupa il più vasto locale dell'esposizione ed ospita molti oggetti degni di rilievo. L'ambiente è stato adottato ed arredato in consonanza con tale destinazione, sotto la direzione del prof. Barazzutti, che seppe dare all'ampia palestra scolastica il suggestivo aspetto di una Cappella dalle linee semplicissime ed armoniche, rispettando tuttavia le esigenze di luminosità inerenti allo scopo per cui si allestiva l'ambiente. Un altare abbracciato da una piccola abside, che maschera l'apparato d'illuminazione indiretta, alcuni pilastri parietali, quattro cippi robusti mascheramento delle finestre, costituiscono l'adattamento dell'ambiente. La sala raccoglie in buon numero i lavori d'ogni genere aventi caratteri quasi esclusivamente ecclesiastico, mentre altri lavori di soggetto religioso si trovano disseminati anche in altre sale della Mostra, perchè connessi con altri generi di produzione; così per esempio, i mosaici, i quadri religiosi per le camere da letto, gl'incastri, i soprammobili di soggetto sacro, ecc.

La Sezione d'Arte sacra ospita: il servizio completo di candelabri e croce per l'altare, in ferro battuto, del gemonese Luigi Tolazzi, del quale sono opera anche gli altri candelieri, parimente in ferro battuto, che si vedono nella stessa sala; un elegante cancelletto di gusto moderno della ditta Muzzolini di Tarcento; un finissimo crocifisso con candelieri, pure in ferro battuto, eseguito per S. E. Mons. Arcivescovo, dal Laboratorio dell'Istituto Tomadini di Udine; altri Crocifissi intagliati in bosso con paziente diligenza e buon equilibrio da P. Urbani di Gemona e da altri di cui ci sfugge il nome; alcuni originali gruppi in legno di Tite Gressani che ne ha profusi di simili anche in altre Sezioni della Mostra; altri buoni lavori d'intaglio ha esposto Silvio Piccini, del quale va segnalato particolarmente un cancello in legno e ferro concepito con molto gusto e con rara esattezza di elementi simbolici; la pittura di soggetto sacro è rappresentato da un bozzetto per affresco, tracciato dal prof. Barazzutti, e rappresentante — in una nuova composizione — la Pietà; da una dolce Madonna del prof. Moro di Udine, intensamente espressiva nella sua compostezza di disegno e di tinte: da alcuni originalissimi dipinti del giovane maestro E. Bergagna della Scuola B. Angelico di Milano: fra questi meritano di essere notati i quadri rappresentanti l'opera della creazione, in cui l'artista, abbandonando ogni elemento antropomorfico, ha voluto rendere l'operazione divina che crea, discerne ed organizza il caos e da esso, per mezzo d'una forza quasi imminente, trae la flora e la fauna terrena, e che solo nell'animare la creta umana assume una forma sensibile: naturalmente nel concretare in linee e toni questi concetti immateriali il Bergagna ha fatto ricorso alle particolari risorse espressive della tecnica novecentista. Lo scultore gemonese L. Pischiutti espone la forma in gesso della «Mater Purissima», eseguita per la chiesa di S. Lucia in Piovega, per conto del comm. Antonio Morganti: è un robusto mezzo tondo d'intonazione bizantina, interpretata con la linearità e col senso sintetico moderno.

Altri lavori o bozzetti plastici ha esposto il giovanissimo Paolino Urbani, autore anche di buoni intagli. Pizzi e trine di meravigilosa esecuzione ed anche di gusto e disegno originale hanno mandato le Rev. Suore Francescane di Piano d'Arta e di Gemona, in tovaglie d'altare, rocchetti, cotte, camici; due finissime tovaglie sono state eseguite a Buja, un'altra di grandi dimensioni è opera della sig.a Armellini-Aldrighi per il Santuario di S. Antonio. Una grande vetrina collocata in mezzo alla sala contiene gli oggetti più preziosi, e cioè il magnifico ostensorio di Cesarolo eseguito dalla Ditta G. Bonanni di Udine, su disegno di Mons. Gabriele Cecco, Canonico di Concordia; un'ostensorio, un calice ed un ciborio moderni ed elegantissimi della Ditta Valerio e Martini di Udine, la quale ha pure mandato un lampadario che merita di essere segnalato per la squisita modernità di disegno e di esecuzione; infine i paramenti ricamati della Scuola professionale femminile di V. Grazzano: sono due piviali bianchi e due pianete rosse in cui non si sa se ammirare di più i pregi di concezione e disegno o la perfezione dell'esecuzione; dei piviali uno è ricamato a decorazioni bizantine, è ricchissimo e fu donato alla Basilica delle Grazie di Udine, recentemente, da Mons. Quargnassi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi; l'altro, originalissimo nel suo disegno moderno, leggero ed elegantissimo, è concezione del prof. Someda, direttore del Museo Civico di Udine. Delle pianete si deve notare soprattutto una, per la novità della lavorazione che consiste in un delicatissimo contorno a colori sovrapposto al profilo del damasco del fondo.

Segnaliamo in fine ciò che prima di ogni cosa colpisce lo sguardo dei visitatori della sala, cioè le grandi vetrate istoriate della ditta Giuseppe Maffioli di Udine: ce ne sono sei, di diverse dimensioni e di diverso stile, ma tutte egregiamente concepite ed eseguite, così che la Casa produttrice si colloca con tali lavori al livello delle migliori Ditte italiane ed estere che sono specializzate in queste industrie.

Molto apprezzata la culla per Maria Bambina, in legno dorato lavorata squisitamente a mano della Ditta artigiana Bonanni di Udine.

Qualche altro oggetto sarà sfuggito a questa affrettata rassegna, la quale si conclude con la constatazione della piena riuscita di questa sezione, per cui si era dapprima rivelata una certa freddezza da parte di molti artisti, ma poi, mercè la solerzia degli organizzatori ha potuto raccogliere un buon numero di lavori tra i più significativi della Mostra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

In pieno sviluppo

La propaganda missionaria iniziatasi nel paese più discosto della Diocesi, a Erto, ha continuato in questi giorni a Cimolais, Claut, Barcis e Andreis. Il Padre Friz, propagandista nazionale, è a S. Giorgio della Richinvelda, per continuare la sua settimana nello Spilimberghese e risalire poi i monti nella Val Tramontina.

Riassumiamo il programma di questi giorni.

Dunedì 19 a Provesano; martedì 20 a Tauriano; il 21 a Manazzone; il 22 nello Spilimberghese per adunanza di Commissioni Missionarie. La sera del 22 passerà nella Forania di Meduno e precisamente a: Tramonti di Sotto, dove si troverà per le ore 15; il 23 mattina sarà a Tramonti di mezzo; nel pomeriggio passerà a Tramonti di Sopra. Il 24, pomeriggio, sarà a Chievolis; il 25 mattina a Campone. Il 25 sera a Meduno; il 26 mattina a Navarone.

I confratelli di questa forania potranno in precedenza alla venuta del Padre intendersi con lui direttamente circa l'ora delle adunanze delle zelatrici e le conferenze con proiezioni.

Per le ore 16 del giorno 26 sarà a Travesio. Il mattino seguente passerà a Toppo.

Il 27 sera a Paludea; il 28 mattina a Castelnuovo; il 28 sera a Clauzetto; il 29 mattina a Pradis; il 29 sera a Vito d'Asio; il 30 mattina a Pielungo e S. Francesco; il 30 sera ad Anduins; il 31 mattina a Casiacco.

Il Rev.mo Padre avverte che oltre alle proiezioni fisse dispone pure di pellicole cinematografiche, la cui visione si potrà dare nei paesi dove c'è locale adatto.

PORDENONE

Giornate di studio per la santificazione della festa

Organizzate dalla Federazione Giovanile Concordiese, hanno avuto inizio ieri mattina, in Seminario, le giornate di studio per la Santificazione della festa.

Oltre sessanta i giovani intervenuti. Quattro sono state le lezioni tenute nella prima giornata dal rev. Assistente Diocesano prof. don Pietro Corazza, dall'universitario Eugenio Moj di Udine, dal dr. Mistruzzi delegato diocesano per gli universitari cattolici e dal sig. Sante Querin presidente degli Uomini di A. C. La giornata è stata iniziata con la S. Messa e con una breve meditazione tenuta dal prof. don Fioravante Indri. Le belle ed interessanti lezioni sono state seguite con il più vivo interessamento dagli intervenuti ed hanno dato luogo a qualche proficua discussione.

Oggi si svolge la seconda ed ultima giornata con lezioni, nella mattinata, del maestro Biasin e del prof. Don Fioravante Indri, e, nel pomeriggio, del maestro Ugo Indri e del rev. don Edoardo Fabbro che chiuderà il corso con la commemorazione di Pio X.

Corso di Esercizi Spirituali per le Donne Cattoliche

Questa sera, martedì, alle ore 17 avrà inizio presso l'Istituto Femm. S. Giorgio, il corso di esercizi spirituali per le donne di Azione Cattolica organizzato dal Consiglio Diocesano. Esso avrà la durata di tre giorni, chiudendosi alla sera del 23. Sarà predicato dal rev.mo prof. Don Fioravante Indri. Il numero delle adesioni, finora pervenute, è veramente numeroso ed al corso potranno partecipare, come esterne, tutte le organizzate della città versando la tenue quota di L. 2.

La conferenza su Lourdes

Con un tempio affollatissimo, il prof. dott. cav. don Luigi Janes ha tenuto nel pomeriggio domenicale di ieri, nella parrocchiale di San Giorgio, l'annunciata conferenza sul suo recente viaggio a Lourdes, come cappellano del « treno ammalati ». Il brillante oratore ha, con forma elevata, descritto le ore più emozionanti del pellegrinaggio, soffermandosi in modo particolare sui fatti miracolosi registrati. Ha concluso con un magnifico inno alla Vergine.

Le quotazioni sul mercato

Ecco i prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di sabato scorso: Granoturco al quintale 87,50; fagioli 185; sorgorosso 47,50; frumento 92,50; patate 37,50; vino comune all'ettolitro 87,50; fieno 27,50; stramaglie 13,50; legna da ardere 7,75; buoi e manzi a peso vivo 160; vacche a peso vivo 85; vitelli 265; uova la dozzina 3,60; polli e galline al kg. 5,15; capponi e tacchini 4,15; maiali da latte a peso vivo 27,50.

Voci e commenti
Ancora sulla stagione lirica al Licinio

Qualche giorno fa abbiamo annunciato che la direzione del Licinio ha intenzione di organizzare per il prossimo settembre una breve stagione lirica. In questa settimana sono stati fatti anche i nomi delle opere che saranno portate in scena: «La sonnambula», in omaggio al grande maestro catanese nel centenario della sua morte, ed il «Rigoletto».

Qualcuno però ci ha fatto giustamente osservare se non fosse possibile scegliere qualche altra opera fra le tante che onorano la musica italiana ed anche straniera, in luogo del capolavoro verdiano. Questo, non certamente per voler diminuire i pregi, ma perchè non vi è stata, si può dire, stagione lirica nella quale il «gobbo della corte di Mantova» non abbia fatto la sua apparizione. Qualche novità per Pordenone, anche se vecchia di decenni, oppure qualche opera che da altrettanti decenni non si vede, non starebbe male. Non vogliamo suggerire L'Aida» o addirittura «Il Mefistofele» che troverebbero difficoltà nella realizzazione scenica, ma ad esempio opere come la «Norma», la «Tosca», la «Fedora», la «Carmen» o qualche altro libretto lirico del vastissimo repertorio musicale di quelli tra noi apprezzati, non comprometterebbero certamente il buon esito.... finanziario della stagione, ma, forse lo migliorerebbero. Saremo ascoltati?

DALLA DIOCESI

FOSSALTA

Fervore religioso

Quest'anno — l'Assunta — la principale sagra della parrocchia — se, (per debito di nobile educazione civile che vuole, come una esigenza, il culto dei trapassati, onde tenerne in onore la memoria specialmente di quelli che, come l'arc. mons. Zannier lasciano al popolo tanta eredità di bene) non ebbe il tradizionale apparato di musica e di fuochi artistici, fu ugualmente intensa nella vita liturgica.

Numerosissima la Comunione dei fedeli alla prima Messa. La ricorrenza poi del XXV della «Quam singulari» di Pio X ha fatto sbocciare quest'anno il fiore e la prima Comunione di 25 tra fanciulli Cattolici e Beniamine di A. C. venuti ad accrescere il numero già alto dei fanciulli che ne celebrarono la memoria colla più eloquente delle parole, della loro fede in Gesù Cristo e nella sua chiesa.

Il rev.mo e ill.mo mons. P. D'Andrea Rettore dell'almo Seminario diocesano pronunciò un fervido discorso.

Alla Messa solenne, celebrata dall'Economo Spirituale partecipò il clero della parrocchia e il prelodato Monsignore ha tessuto il panegirico della Vergine. La «schola cantorum» assistita all'armonio dal rev.mo don Buttignon parroco di Gustrago, ha eseguito egregiamente la bella Messa del Refice: «Gratia plena». Nel pomeriggio i Vesperi furono eseguiti nel puro stile gregoriano e la processione, cui si accompagnò una immensa e devota folla di fedeli, si svolse tra i canti sacri del coro e del popolo.

Durante la serata la bella chiesa fu artisticamente illuminata a giorno. La popolazione animò il paese fino ad ora tarda, godendosi ai giochi e ai divertimenti offerti dalle giostre e teatro.

SPILIMBERGO

L'annuale del Fascio di Combattimento

Il locale Fascio ha celebrato il 15.o Annuale della fondazione. Al corteo hanno partecipato tutti i 650 fascisti del Comune, con a capo le Autorità. Percorrendo Via Indipendenza e Viale Vittorio Emanuele, il corteo si è recato a rendere omaggio al Monumento ai Caduti e quindi è ritornato davanti alla Casa del Fascio ove dal balcone hanno pronunciato applauditi discorsi rievocativi della storica data l'Ispettore di Zona dott. Dalan ed il pubblicista Mario-Maria Pesante.

Giovane artista

Si ammira in questi giorni nella vetrina d'arte della Pesca di Beneficenza pro Organo, preparata nel Palazzo del dott. Caporiacco, un magnifico ritratto del Santo Padre Pio X, squisito lavoro in carboncino del bravo giovane Teia Giuseppe, della nostra Associazione.

La moneta della carità

Per iniziativa delle Conferenze di S. Vincenzo è stata istituita anche a Spilimbergo la «moneta della carità» ad esempio di altri luoghi. Consiste in piccoli buoni da L. 0.10 che possono essere distribuiti ai poveri e che servono solo per provveder pane o farina.

POLA

La stagione lirica

La nostra Arena è tornata al suo silenzio dopo le trionfali serate del *Mefistofele* e del *Trovatore*. Specie per quest'ultimo l'entusiasmo e la soddisfazione sono stati completi e il popolo che copriva tutte le gradinate fino agli ultimi spalti, come anche nella serata d'addio, tutte le poltrone, ha dimostrato coi frequenti applausi a fine d'atto e anche a scena aptrta, tutto il suo compiacimento per questi spettacoli popolari dell'Estate Istriana. Benvenuto Franci è stato il protagonista dell'imponenti ultime manifestazioni che dimostrano come non sia più possibile tralasciare da parte dell'Ente autonomo, questa stagione che a suo tempo preparata e col contorno d'altre più modeste manifestazioni avrà il suo avvenire sicuro perchè anche meglio esperimentato.

ZARA

Partenza di Piccole italiane

Hanno lasciato la città, dopo 40 giorni di soggiorno in questa colonia marina, 120 Piccole e Giovani italiane, figlie di ferrovieri fascisti di Roma. Dopo l'omaggio reso al monumento ai Caduti dalmati le piccole ospiti sono state salutate dal Federale e da grande folla di cittadini.

Pellegrinaggio a Loreto

Trecento Dalmati sono partiti in pellegrinaggio a Loreto per compiere l'annuale tradizionale devozione al celebre Santuario.

Ritorno di fanciulli

Ricevuti dal Segretario Federale e dai gerarchi della Federazione dei fasci, hanno fatto ritorno i bambini dalmati inviati a cura dell'Ente opere assistenziali di Zara alle colonie montane della federazione dei fasci di Cuneo.

Manifestazione artistico-sportiva

Trecento dopolavoristi di Pola e 300 turisti di Ancona e di altre provincie, presenti le autorità e numerosa folla, hanno svolto, con vivo successo, una grande manifestazione artistico sportiva dando luogo a una imponente dimostrazione patriottica.

TRIESTE

Esercitazioni antiaeree

Si sono concluse ieri l'altro. Per tre notti la città è rimasta all'oscuro e per tre giorni e tre notti i militi del fuoco, della croce rossa e i vigili urbani sono rimasti perennemente mobilitati per collaborare direttamente alla riuscita degli esperimenti e delle esercitazioni.

L'oscuramento normale e quello di allarme si possono dir riusciti pienamente sia per le disposizioni delle autorità preposti ai singoli servizi sia per la cosciente volontà dei cittadini di collaborare con quanti avevano specifici incarichi da compiere.

Abbiamo visto partire piroscafi con le pure luci regolamentari e i treni pure viaggiavano con luci attenuate in tutti i compartimenti. Le sole luci che palpitarono su queste notte sono quelle del faro della Vittoria, della vecchia lanterna e i fanali delle dighe.

Gli allarmi sono stati dati nella giornata di domenica tanto durante il giorno che di notte.

L'ululo delle sirene paralizzava la vita della città e i cittadini correvano al rifugio. Tram e vetture si affrettavano a raggiungere piazze il capolinea in modo da lasciar libera la strada alle squadre di soccorso.

Appena il supposto danno veniva segnalato vigili del fuoco e la croce rossa accorrevano per recare i soccorsi d'urgenza.

Furono pure richiamati i posti di pronto soccorso in vari punti della città e fatti gli esperimenti di bonifica di terreni supposti gassati.

GORIZIA

I combattenti chiedono l'arruolamento

La Federazione Provinciale dell'Associazione nazionale combattenti si è riunita in assemblea straordinaria e dopo vibranti discorsi del presidente, del Segretario federale, è stato approvato per acclamazione l'invio di un fervido telegramma al Duce tra entusiastici alalà. E' seguito l'arruolamento in massa degli iscritti per la divisione Camicie nere « Celere ».

La prima pietra della Grotta di Lourdes

Largo concorso di devoti si ebbe anche alle funzioni celebrate nel pomeriggio nel Seminario Minore per la posa della prima pietra della Grotta di Lourdes.

La cerimonia è stata preceduta dalla recita dei secondi Vespri nella Chiesa interna del Seminario, Pontificati da S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo che subito dopo, in corteo, è sceso nel parco del Seminario, cantando le litanie della Madonna.

Raggiunta la base della nuova costruzione S. A. Margotti, assistito da tutto il clero ha dato la S. benedizione ed ha dato alla prima pietra della Grotta di Lourdes i rituali tre colpi di Martello. Mons. Valdemarin ha letto poi la pergamena che, dopo firmata, è stata rinchiusa in un tubo di piombo e collocata in un foro praticato nella stessa prima pietra.

Terminato il rito S. A. il Principe Arcivescovo, ha rivolto un discorso al popolo.

BELLUNO

Telegramma di alto plauso di S. E. Starace

S. E. il Segretario del P. N. F. Achille Starace, dopo l'imponente rassegna delle forze fasciste svoltasi a Belluno Domenica scorso in occasione della riunione del Direttorio Nazionale del Partito, ha fatto pervenire al Segretario Federale di Belluno, Molino, il seguente telegramma:

« Ho riferito al Duce, al quale ho dato l'assicurazione che il Fascismo della Provincia di Belluno è pienamente degno della prima linea. Alla prima occasione sarò felicissimo di ritornare tra la fiera gente bellunese, della quale serberò sempre il più caro ricordo ».

Mons. Prosdocimi migliora

VICENZA, 19

Grazie a Dio Mons. Prosdocimi di Breganze è alquanto migliorato. La notte scorsa è stata oltremodo critica per il malato poi ieri mattina è cominciata la resoluzione del secondo focolaio di polmonite. Unitamente ai fedeli, che anche questa sera hanno pregato, auguriamo all'infermo una pronta guarigione.

Arresto di un marito violteno

VICENZA, 19

Gli Agenti della Questura hanno tratto in arresto ieri il 29enne Umberto Zenin di Giuseppe, abitante nella nostra città in via Cesare Lombroso 70 il quale, pur ammonito più volte per i maltrattamenti che infliggeva alla moglie Marcella Rossi, anche l'altro ieri l'aveva percossa infliggendole delle lesioni di certa entità.

Lo Zenin ora tenuto ben a freno nelle carceri di S. Biagio, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 192

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 20 Agosto 1935

I Caduti del Col di Lana

onorati con l'inaugurazione di una Cappella votiva

Il vibrante discorso dell'on. Delcroix

BELLUNO, 19 pom.

La cermonia dell'inaugurazione della Cappella votiva ai caduti del Col di Lana, promossa dalla Sezione dei mutilati di Roma, si è svolta ieri in una atmosfera di ardente entusiasmo.

Nella giornata di sabato l'On. Delcroix, accompagnato dalla medaglia d'oro Slataper e dagli onorevoli Romano e Chiarelli, era salito sul Col di Lana alla Malga Ciapela — ove riportò le ferite — recandosi poscia a visitare la colonia «Ida Carlo Delcroix» per i figli dei mutilati.

Durante la notte e nelle prime ore della mattina di ieri son giunti a Livinallongo con automezzi mille mutilati di tutte le sezioni delle Tre Venezie con i presidenti e la bandiera e le rappresentanze dei fasci e dei fasci giovanili dei comuni dell'Agordino, nonchè i combattenti della provincia di Belluno e numerosi ufficiali degli alpini e delle altre armi. Numerosissime le autorità con a capo l'on. Delcroix e Malusardi per il segretario del Partito, il prefetto, il Segretario Federale di Belluno, S. E. Mons. Bartolomasi, la rapresentanza del Corpo d'Armata di Bolzano, il Dott. Plein presidente dei ciechi di guerra della Germania, il cap. Rovar rappresentante i combattenti austriaci il presidente dell' associazione combattenti On. Rossi, i segretari dei fasci ed i podestà della provincia e molte rappresentanze convenute anche da altre località. Tutti i partecipanti hanno raggiunto in mattinata la cima del Col di Lana.

La benedizione del Sacello

Dopo l'inaugurazione della Cappella votiva, S. E. Mons. Bartolomasi ha pronunciato ispirate parole ed ha proceduto alla benedizione del Sacello. A lui ha fatto seguito l'On. Malusardi che ha porto ai gloriosi mutilati il vibrante saluto del partito.

Successivamente il Dott. Plein e il cap. Rövar hanno posto in rilievo lo altissimo significato del Sacello, dedicato a tutti i Caduti del Col di Lana, anche tedeschi ed austriaci.

Ha quindi parlato l'On. Carlo Delcroix che, dopo aver illustrato con alte parole il significato del rito, si è rivolto al capo dei ciechi di guerra tedeschi ed alla rappresentanza dei «Cacciatori dell'imperatore», venuti rispettivamente dalla Baviera e dal Tirolo per partecipare alla suggestiva cerimonia. Dopo un commovente saluto al camerata Cieco che ebbe egli pure la sua ferita nella zona del Col di Lana ed ai soldati austriaci dai quali il monte fu strenuamente difeso egli ha proseguito ponendo in luce la fraternità spirituale che si è venuta ricostituendo, dopo la lotta, fu i combattenti dell'una e dell'altra bandiera.

I nuovi orizzonti dell'Italia

L'oratore ha rievocato poi l'asprezza delle battaglie che si svolsero sul Col di Lana e delle gesta che vi furono compiute dai nostri soldati e trasferendo nel presente e nell'avvenire il valore e il significato delle passate glorie ha detto: «Sarà stato un errore attaccare direttamente le cime quando si potevano far cadere incuneandosi nelle valli, ma un popolo doveva dare la dimostrazione della sua virtù e della sua forza prendendo la via più aspra per giungere alla Vittoria. Un popolo doveva rifare sopra ogni monte il cammino della sua storia, che è stata un lento risalire dal fondo dell'oscurità alle libere altezze da cui gli è possibile udire le sue voci più profonde e scoprire i suoi più remoti orizzonti. Così oggi, da questa altezza, noi vediamo distintamente la via aspra e diritta della nostra definitiva ascesa, noi vediamo un popolo avviato al sommo della potenza e invano gli si oppone il mondo, perchè egli ha dietro di sè un passato di sventura in cui ricadrebbe fermandosi. Noi possiamo quasi udire il suo respiro da questo silenzio che non è l'affanno di chi accusa lo sforzo, ma l'ansia di chi sostiene un canto, perchè egli sente la meta vicina e avanza leggero come lo spirito dei morti, felice come l'idea della vita. Nulla può arrestarlo: nor la propria stanchezza, che una illimitata fede gli rinnova di continuo lo slancio, non l'invidia altrui, chè non si può fare ingiustizia alla vita e violenza alla storia.

«Se la debole erba sgretola le mura delle fortezze, non si sa quale forza potrebbe impedire ad un popolo di espandersi quando il suo sangue germina.

Alcuni non sanno spiegarsi quest'ansia profonda, questa spinta irresistibile, ma è il sangue dei nostri morti, indarno condannato all'infecondità, che oggi gonfia il cuore del popolo e allarga il suo respiro che non può essere più soffocato in così breve sponda. Allora molto sangue fu sparso in poca terra, ma il nostro impeto aprì le vie che dovevano essere percorse un giorno: lo spazio che vogliamo di là dal mare fu già investito dal grido dei nostri assalti; fu già occupato dal peso dei nostri morti. Nessuno potrà per la seconda volta umiliare la vittoria che oggi si vendica».

L'orazione di Carlo Delcroix ha dato luogo a nuove acclamazioni al Duce fra i canti della guerra e della rivoluzione. I partecipanti all'adunata, circa 5000, si sono sparsi poi lungo i fianchi del Col di Lana.

Livinallongo era tutta imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito, a Carlo Delcroix e ai Mutilati.

La "Cosseria,, reduce dal campo

accolta festosamente ad Oneglia

ONEGLIA, 19

E' rientrata stamane dalle manovre la Divisione «Cosseria» mobilitata per l'A. O.

Accolte da una calorosa manifestazione le truppe hanno attraversato la città imbandierata sotto una pioggia di fiori. Hanno poi sfilato, passati in rivista dal generale Pintori, i fanti e le camicie nere, le artiglierie e i carri armati. Terminato lo sfilamento il generale Pinotri ha rivolto brevi parole al popolo acclamante il Re, il Duce e l'Esercito.

Galeazzo Ciano festeggiato a Bagni di Lucca

La consegna dei premi ai "poeti del tempo di Mussolini,,

BAGNI DI LUCCA, 19 pom.

Ieri è stato assegnato il premio «Poeti del tempo di Mussolini» per una lirica di ispirazione fascista, indetto dal settimanale «L'Artiglio». Presidente della commissione giudicatrice è stato S. E. Galeazzo Ciano il quale è giunto a Bagni di Lucca alle 16.30 accompagnato al Reale Casino dalle gerarchie locali. Egli ha visitato la mostra nazionale d'arte fotografica, quindi fatto segno alle vive acclamazioni della folla schierata lungo le strade, ha raggiunto il parco «Arnaldo Mussolini» dove ha avuto luogo la cerimonia dell'assegnazione del premio. Qui erano convenute le forze fasciste della zona e tutta la popolazione. Il segretario federale ha portato il saluto delle camicie nere della Lucchesia al Ministro che si appresta a partire volontario per l'Africa Orientale e la folla ha inneggiato lungamente.

Quindi ha letto la relazione della commissione, da cui risulta che alla seconda edizione del premio erano stati presentati circa 500 componenti. Dopo un primo accurato vaglio rimasero in gara 28 concorrento. Alla fine l'attenzione della commissione si fermava sulle liriche di Ernesto Caballo, Jacopo Comin, Guglielmo Danzi, Renzo Laurano, Giovanni Giuseppe Lunardi, Felice Del Beccaro e Rachele Ferrari Del Latte.

La somma del premio è stata divisa in 5 parti di L. 1000 ciascuna assegnate ad Ernesto Caballo per la lirica «Le Città Nuove», a Guglielmo Danzi per «Leggenda», a Jacopo Comin per «Costruire», a Renzo Laurano per «La Ballata del Vecchio Colonizzatore», a Giuseppe Lunardi per «Opificio nuovo». A Felice Del Beccaro per «Generazioni concluse» veniva assegnata la medaglia offerta dal Siidacato Autori e Scrittori di Lucca e a Rachele Ferrari del Latte per «Epopea italica» la medaglia dei Fasci femminili di Lucchesia.

La commissione ha constatato che i componimenti premiati quest'anno sono degni del tempo nostro ed i poeti, quasi tutti giovani e giovanissimi, sapranno cantare i destini imperiali dell'Italia fascista chiaramente delineati sull'orizzonte aperto dal Duce.

Giuseppe Vallaroel che aveva partecipato a questo concorso con una notevolissima lirica è stato escluso dalla premiazione in quanto è stato desiderio della commissione premiare poeti giovani e possibilmente non premiati recentemente. Al Villaroel fu assegnato invece, nei giorni scorsi il premio «Fusinato».

A conclusione della cerimonia il segretario federale ha pregato S. E. Ciano di assegnare un libretto di risparmio donato dalla popolazione di Bagni di Lucca alle famiglie dei volontari per l'Africa Orientale del Comune. Qupesto gesto è stato sottolineato dagli applausi del pubblico presente. Alle 18, fatto ancora segno alle acclamazioni delle Camicie Nere e della popolazione, S. E. Ciano è ripartito.

Una Mostra ferroviaria alla Fiera del Levante

BARI, 19 pom.

Il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di partecipare alla 6.a Fiera del levante di Bari con una mostra ferroviaria in cui sarà presentato un gruppo di veicoli, alcuni dei quali con carettere di novità.

La morte del sen. Della Noce

FIRENZE, 19 pom.

E' morto il sen. Giuseppe Della Noce, generale di corpo di armata a riposo.

S. E. il Gen.; di Corpo d'Armata Giuseppe Della Noce era nato a Pavia il 4 novembre 1846 ed era stato nominato senatore del Regno il 16 ottobre 1913. ; (*Stefani*).

La Conferenza della Piccola Intesa

per un'atmosfera di comprensione con l'Italia

BUDAPEST, 19 pom.

I giornali rilevano che il compito della conferenza della Piccola Intesa a Bled è diretto anche a creare una atmosfera di comprensione fra l'Italia, la Jugoslavia e la Piccola Intesa.

I documenti di uno scrittore austriaco sulla realtà abissina

VIENNA, 19

Il Barone De Prohastra in un articolo nella *Viener Zeitung* denuncia la realtà e le forme della barbara oppressione esercitata dal Negus in Abissinia nei popoli delle varie tribù tenute schiave. Più volte fece lanciare da aviatori europei al suo servigio bombe ad alta potenza contro di loro. Lo scrittore documenta come fin dal 1931 il Negus organizzi sistematicamente gli attacchi contro le nostre colonie e incoraggia il movimento xenofobo della gioventù abissina.

Lo scrittore getta poi un grido di allarme per il movimento Pan-negro d.i Giappone, India ed America.

Anche l'ex ministro Sztereny scrive un articolo sul *Neues Wiener* esaltando la politica di Mussolini sulla questione abissina.

IN ABISSINIA

Cerimonie propiziatorie e preparativi militari

LONDRA, 19 pom.

Telegrammi informano da Addis Abeba che ieri mattina il Negus con l'Imperatrice, il duca di Harrar e i ministri si sono recati alla cattedrale di S. Georghis ad ascoltare la messa copta detta dall'ubana. Alla fine della messa il Negus ad ovest, l'Imperatrice a sud l'abuna a est e il «chegi» a nord della cattedrale hanno pregato davanti alle iconi, per la pace mondiale e per l'indipendenza abissina. Intanto la folla veniva arringata fuori della chiesa da borghesi. e dopo due ore di messa, alla quale ha assistito anche l'incaricato d'affari americano Engert, vi è stata una predica in arabo dell'abuna, il quale ha invocato che Dio «spenga il fuoco di guerra»; ringraziando poi per la «solidarietà delle Nazioni amanti della pace per l'Etiopia».

Dopo le cerimonie religiose il Negus è ritornato a palazzo reale seguito dai ministri a dorso di mulo e armati di fucili. La cosidetta municipalità di Addis Abeba ha dato ordine che siano dichiarate tutte le armi da fuoco esistenti, e che ora non possono essere portate senza uno speciale permesso. I proprietari di case devono denunziare i loro inquilini disoccupati, e sono responsabili di gravi punizioni quelli nelle cui case saranno trovati vagabondi oppure ospiti non dichiarati.

Il primo scopo di questa disposizioni e di «riorganizzare le leggi municipali in preparazione per la protezione degli stranieri contro malviventi locali in caso di guerra»; in secondo luogo esse vengano considerate come una nuova misura di mobilitazione dei disoccupati, molti dei quali sono già stati inviati all'esercito del sud.

Intanto sembra che la fabbrica di cartucce di Addis Abeba riprenda a funzionare. in ogni modo si stanno facendo attivi preparativi. Si smentisce a Addis Abeba che la famosa Abyssinian Corporation abbia avuto altro scopo se non quello di sfruttare una concessione mineraria nella Harrar, concessione che venne poi abbandonata. Si smentiscono inoltre gli sforzi di penetrazione britannici nelle miniere di Sirbir Baro.

L'*Exchange Telegraph* diceva ieri sera in una sorrispondenza dall'Abissinia che il Governo etiopico sta inviando un gran numero di truppe in direzione di Dolo, dove si schiereranno in attesa di un attacco italiano dal Giuba. La mossa, dice lo *Exchange Telegraph*, è alquanto inaspettata, dato che si credeva, in caso di ostilità, che l'attacco italiano dovesse venire dall'Eritrea e non dal Giuba.

I giornali britannici comunicano che è pronto un reggimeto di Zulù offerto dal capo Kumola, della tribù di Amakolwa nel Natal, per combattere a fianco del Negus nella guerra con l'Italia.

Dopo la sciagura di Ovada

1.800.000 lire del Governo per le nuove case coloniche — Nobile gara di assistenza.

OVADA, 19 pom.

La nostra popolazione, così duramente colpita, ha appreso con senso di riconoscenza la comunicazione che il Governo ha erogato in favore del comune di Ovada la somma di un milione e 800.000 lire, da destinarsi alla costruzione immediata di case coloniche. Altre somme sono pervenute alle autorità ovadesi da parte di privati.

Autorità e cittadini vanno a gara nell'offrire assistenza alle famiglie rimaste senza tetto.

Sembra che una trentina di cadaveri siano ancora sotto le macerie. Il cadaverino di una bimba di tre anni è stato rinvenuto nelle acque del Po, presso Bassignana di Valenza, e subito è stato trasportato a Ovada.

Proseguono attivamente i lavori per ripristinare tutti i servizi di comunicazione stradale e ferroviaria. Entro domani la linea Ovada-Alessandria sarà riattivata.

La Commissione tecnica inviata dal Ministero dei Lavori Pubblici per i rilievi del caso al lago artificiale di Ortiglieto, dove appunto è crollata la diga, ha portato a compimento i suoi lavori ed è ripartita per Roma.

Altre vittime sepolte

CAPRIATA D'ORBA, 19 pom.

Alcune vittime dell'alluvione della parte bassa de lpaese, che appartengono a una stessa famiglia, a nome Angela Ottria in Piccollo, i figli di questa Eva Piccollo e Luigi Piccollo, sono state sepolte ieri. Il cadavere della quarta vittima Gio Batta Arata non è stato ancora rinvenuto.

La funzione funebre ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale. Vi hanno presenziato tutte le autorità, le organizzazioni fasciste, associazioni ed enti con vessilli e gagliardetti e tutto il popolo.

Anche a Rocca Grimalda, presenti tutte le autorità, si sono svolti i solenni funerali delle vittime.

Per ordine di S. E. il Prefetto nella zona di Bosco Marengo, 80 soldati del Genio, al comando di un capitano stanno provvedenzo alla rimozione dei materiali depositati per togliere gli eventuali animali morti e ciò per garantire la salute pubblica.

In territorio di Casalcermelli, il guardiacaccia Pietro Bertani ha raccolto il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di 35-45 anni, travolto dalla corrente impetuosa in seguito alla rottura della diga di Molare.

Le manovre all'estero

55.000 ufficiali in azione negli S. U.

NEW YORK, 19

Le grandi manovre si svolgeranno su un fronte di più di 400 miglia e con l'impiego di 55.000 ufficiali. Esse si sono iniziate nello Stato di New York ed avranno termine il 31 corrente. Sarà fatto largo impiego di mezzi meccanici e, ad imitazione delle tattiche del gen. Gallieni, le truppe saranno trasportate sul campo con automobili.

Dalla Città del Vaticano

Un'offerta delle Assicurazioni Generali per le Chiese povere

CASTELGANDOLFO, 19 pom.

Sua Santità ha ricevuto l'offerta, da parte delle Assicurazioni Generali di Venezia, di cento assicurazioni complete per il valore complessivo di tre milioni di lire a favore delle Chiese povere che non sono in grado di contrarre la regolare assicurazione prescritta dalle disposizioni della Sacra Congregazione del Concilio. L'offerta è stata presentata al Pontefice dal comm. Volpini e dal comm. Berti ai quali Sua Santità ha rivolto eloquenti parole di ringraziamento e di Benedizione.

Omaggio al Papa del Clero di Albano

Il S. Padre ha ricevuto il clero della diocesi di Albano, presentato dal Vescovo Gardinale Granito di Belmonte. Oltre il Vicario generale era presente l'abbate di Marino, i parroci, gli altri sacerdoti e i seminaristi.

Dopo il baciamano il Card. Granito ha rivolto un indirizzo di omaggio, nel quale, a nome del suo clero, ringraziava il Papa dell'onore fatto alla diocesi con la sua dimora e di averlo ammesso alla sua presenza. Il clero della diocesi di Albano non è numeroso, ma lavora disciplinato per lo sviluppo e per le opere di Azione cattolica, che tanto stanno a cuore al Papa. Ha terminato implorando sul Clero e su tutta la diocesi l'Apostolica Benedizione.

Il Papa ha risposto che con tutto cuore impartiva la Benedizione così affettuosamente e anche tanto autorevolmente domandata, perchè era un Vescovo, che la chiedeva ad un suo... Diocesano (ilarità) e anche presente il nostro parroco, soggiungeva il Papa. Pertanto la gerarchia è al completo. Quindi proseguiva dicendo che era il Papa che doveva ringraziare i figli, che dividevano con lui l'autorevole paternità delle anime e che tanto bene svolgono la loro attività per l'estensione della Divina Redenzione. Li ha esortati a proseguire nell'opera sempre meglio ed ha terminato dando la Benedizione.

La Diocesi di Frascati rende omaggio al Papa

Sua Santità ha ricevuto nella sala degli Svizzeri la Diocesi di Frascati presentata dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo Michele Lega. Erano presenti mons. Budelacci Vicario generale, la rapprtsentanza del Capitolo, l'Arciprete del Duomo mons. De Angelis, i parroci, il Seminario col Rettore mons. Ticco, la Giunta Diocesana col Presidente comm. Gianfilippo Micara, le associazioni maschili e femminili d'Azione Cattolica e don De Loris, direttore dell'Opera dei Salesiani all'estero.

Il Santo Padre ha fatto ingresso nella sala tra le vive acclamazioni dei presenti, quindi il Cardinale ha letto al Papa un indirizzo di omaggio A quelle belle parole il Santo Padre ha risposto con un paterno discorso, impartendo, infine, la benedizione apostolica.

CRONACA SPORTIVA

Ivo Mancini campione mondiale dilettanti del ciclismo su strada

La brillante conquista di Aerts

BRUXELLES, 19 pom.

Il campionato mondiale di ciclismo su strada svoltosi nell'ampio circuito di Florette è stato seguito da oltre 200 mila persone ed ha segnato la brillante affermazione del professionista belga Jean Aerts e del dilettante italiano Ivo Mancini.

Guerra ha avuto una orribile giornata ed ha rivelato un grado di forma insufficiente e Giuseppe Olmo, partito con inizio da campione, ha avuto una paurosa caduta che lo ha stordito e minorato. Aldo Bini ha salvato l'onore dei colori disputando una corsa faticosissima.

Ecco l'ordine di arrivo dei professionisti: 1. Jean Aerts (Belgio) che compie i 216 km. del percorso in ore 6.05'19", alla media oraria di km. 35,460; 2.o Montero (Spagna) in 6.08'14"; 3.o Danneels G. (Belgio) in 6.14'22"; 4.o *Bini Aldo* (Italia) in 6.16'23"; 5.o Amberg Leo (Svizzera) in 6.16'23"; 6.o Mersch (Lussemburgo) in 6.16'23"; 7.o Clemens (Lussemburgo) in 6.16'23"; 8.o Oppermann (Australia) in 6.16'23".

La pista del circuito, dopo l'arrivo dell'ultimo gruppetto, è stata invasa dalla folla e per conseguenza anche i pochi ritardatari che si trovavano ancora in gara non sono stati classificati.

L'ordine di arrivo dei dilettanti è il seguente: 1.o *Mancini Ivo* (Italia) compiendo il percorso di 162 km. in ore 4.37'16" alla media oraria di km. 35,056; 2.o Charpentier Rob. (Francia) a 17"; 3.o Grundhall Hanssen Werner (Danimarca) a 17"; 4.o Buchwalder W. (Svizzera) a 1'45"; 5.o Del Cancia Cesare (Italia); 6.o Bizzi Olimpio (Italia); 7.o Gustaisson Rodolfo (Svezia); 8.o Schalek Eugenio (Austria); 9.o Ott Kurt (Svizzera), tutti col tempo di Buchwalder 10.o Wolkert Kudi (Germania) a 2'55"; 11.o Soerensen Frode (Danimarca) a 2'55"; 12.o Stallard P. T. (Inghilterra) a 2'55"; 13.o Lober Walter (Germania) id.; 14.o Majerus Giacomo (Lussemburgo) id. 15.o Krbe3 Miloslav (Cecoslovacchia) id.; 16.o Didier Cristoforo (Lussemburgo) id.; 17 o Kuhn Carlo (Austria) id.; 18.o Nievergelt Ernesto (Svizzera) id.; 19.o Youll Luke (Inghilterra) id.: 20.o Dehogne Luigi (Belgio) a 3'48"; 21.o Vergili Severino (Francia) a 5'03"; 22.o Nuyten Cornelio (Olanda) a 5'03"; 23.o Berg Arne (Svezia) a 5'40".

Il XIX Giro della Romagna

I corridori partecipanti al 19.o Giro della Romagna, per ottenere il ribasso del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato, dovranno chiedere alla Presidenza Centrale della Federazione Ciclistica Italiana le credenziali.

L'arrivo della corsa avverrà nel Campo Sportivo Comunale a Lugo il quale sarà attrezzato in maniera tale da poter ospitare il maggior numero di persone.

All'arrivo i corridori del «Giro» effettueranno ben cinque giri di pista (pari a tre chilometri) così che la eccezionale riunione d'attesa che sarà allestita, porterà al massimo l'entusiasmo degli sportivi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Comitato del Giro della Romagna-Lugo, fino alle ore 24 del 23 agosto corr.

ATLETICA PESANTE

Record migliorato da Bescapé

VARESE, 19 pom.

Si è chiuso il campionato italiano seniori sollevamento pesi. Attilio Bescapè ha migliorato il record nazionale nello strappo a due braccia che da Kg. 90 è passato a Kg. 92.5. Inoltre ha superato con il totale conseguito nei tre esercizi (Kg. 290) il totale ottenuto dal vincitore delle Olimpiadi di Los Angeles (Kg. 287.5).

AUTOMOBILISMO

Nuvolari trionfa al Gran Premio

NIZZA, 19 pom.

Con magnifica volata Tazio Nuvolari, reduce dall'aspra contesa di Pescara, ha vinto il Gran Premio che al «Via» ha visto 18 competitori. Ecco la classifica:

1.o Tazio Nuvolari su Alfa Romeo che compie i 100 giri del percorso, pari a km. 321,400 nel tempo di ore 3 4'59", alla media oraria di chilometri 104,241; 2. Chiron Luigi su Alfa Romeo in 3,05'11; 3. Dreyfus Renato su Alfa Romeo in 3,05,11; 4. Sommer Raimondo su Alfa Romeo a 4 giri; 5. Chambost su Maserati a 6 giri; 6. Soffietti su Maserati a 7 giri.

CANOTTAGGIO

La Bucintoro campione "del due con timoniere,,

BERLINO, 19 pom.

Una immensa folla ha assistito ai campionati europei svoltesi al campo di regata di Grünau.

Il valoroso equipaggio della «Bucintoro» ha conquistato il titolo del «Due con timiniere» (premio dell'Adriatico).

Ecco l'esito delle sette regate:

QUATTRO CON TIMONIERE (premio di Francia): 1. Germania (equipaggio misto del Nucleo Olimpionico, di Wurzburg: Menne, Gaber, Rom, Eckstein, Pfadenhauer timoniere) in 7'11" 3; 2. Francia (C. d'Aviron di Nantes) 7'12" 6; 3. Italia (S. N. Pullino di Isola d'Istria) 7'13" 8.

DUE SENZA TIMONIERE (premio d'Olanda): 1. Ungheria (Hungaria di Budapest: Mamusch e Gyoery) in 7' 55" 4; 2. Germania (Dresdner Ruderverein) 8'00" 4; 3. Austria (R. V. Wiking di Linz) in 8'10" 1; 4. Italia (C. N. Giovinezza di Napoli) 8'20" 2; 5. Polonia, 8'23" 7; 6. Olanda, 8'28".

SINGOLO (premio del Belgio): 1. Polonia (R. Verey, Club Accademico di Cracovia) 7'54"; 2. Svizzera (E. Studach, Grasshopper Club di Zurigo) in 7'57" 4; 3. Austria (I. Hasenoehrl di Vienna); 4. Germania (dott. Buhtz, del Berliner Ruderklub) 8'18" 5; 5. Francia (V. Saurin della Società Nautica di Lagny) 8'12" 1; 6. Italia (Adriano Tuzi, R. C. C. Tevere-Remo di Roma) 8'31" 1.

DUE CON TIMONIERE (premio dell'Adriatico): 1. Italia (R. F. C. Bucintoro di Venezia: Almiro Bergamo, Guido Santin, tim. Luciano Negri) in 7'49" 9; 2. Germania (Berliner R. C. Hellas) in 7'50" 4; 3. Polonia (Club Wioslarski di Poznan) in 7'59" 1; 4. Francia 8'17".

QUATTRO SENZA TIMONIERE (premio di Catalogna): 1. Svizzera (F. C. Zurigo) in 6'34" 9; 2. Austria (R. C. Wiking di Linz) 6'41" 3; Italia (S. C. Olona di Milano) 6'41" 4; 4. Germania (equipaggio misto del Nucleo Olimpionico di Wurzburg) 6'41" 5.

DUE DI COPPIA (premio della Svizzera). 1. Polonia (Club Accademico di Cracovia: Verey e Ustupski) in 6'56" 7; 2. Germania (Berliner R. C.) 6'57" 7; 3. Francia 7'01".

OTTO CON TIMONIERE (premio d'Italia): 1. Ungheria (Pannonia E.C.E. di Budapest in 6'09" 2; 2. Svizzera (F. C. Zurigi) 6'10" 8; 3. Francia (equipaggio misto) 6'13" 2; 4. Germania (Nucleo Olimpionico di Berlino) 6'14" 2; 5. Italia (U. C. Livornesi) 6'22" 8.

Ecco la classifica delle nazioni:

1. Ungheria, 2 vittorie, p. 3; 2. Polonia, 2. vitt. p. 2; 3. Svizzera e Germania, 1 vittoria, p. 1 e mezzo; 4. Italia.

REGATE A VELA

Le prove al Molosiglio

NAPOLI, 19 pom.

Si è svolta la seconda prova nello specchio d'acqua del Molosiglio presente, sulle terrazze prospicienti, una enorme folla. Anche l seconda prova è stata vinta da Guido Postiglione che così ha messo di nuovo la sua candidatura alla conquista del titolo per l'anno XIII.

La classifica generale è la seguente: (dopo due prove): 1. Postiglione Guido, p. 254; 2. Gino Nadali, p. 130; 3. Vibio Mestron, p. 122; 4. Aldo Voltolina, p. 89; 5. Giuseppe Martinelli, p. 58; 6. Luigi Corinaldisi, p. 42; 7. Ermanno Von Schlesser, p. 20; 8. Carlo Donati, p. 15.

IPPICA

Il Premio Livorno

LIVORNO, 19 pom.

Il classico «Premio Livorno» dotato della Coppa «Costanzo Ciano» L. 25 mila — metri 2250 — svoltosi all'Ippodromo dell'Ardenza ha avuto i seguenti risultati: 1. Gazzella (montata da Romero) della razza Volta; 2. Galliera; 3. Pape Satan; 4. Caramella. Quattro lunghezze separavano il primo arrivato dal secondo; mezza lunghezza il secondo dal terzo e una lunghezza e mezzo il terzo dal quarto.

CORRIERE BOLOGNESE

Chiarimenti sui depositi cauzionali

L'Unione Fascista degli Industriali comunica:

«Sono giunte al Sindacato Fascista dei Proprietari di fabbricati le attese istruzioni della Federazione Nazionale, relative all'applicazione del R. Decreto-Legge 26 luglio numero 1412 sulla obbligatorietà dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi cauzionali costituiti a garanzia dei contratti di locazione di fabbricati.

«Gli interessati possono quindi rivolgersi al Sindacato stesso presso vla sede dell'Unione degli Industriali, in via del Cane n. 9, per quei chiarimenti di cui avessero bisogno sia relativamente alle operazioni di investimento dei titoli e ai termini entro i quali esso deve farsi; sia relativamente alla registrazione, entro il 5 ottobre p. v., dei contratti in corso non ancora registrati».

Autocarro che si rovescia e investe una "balilla,,

Cinque feriti

Nel pomeriggio di sabato in località Ponte Albano a Sasso Bolognese, un autocarro guidato da Alfredo Ruffini e avente a bordo alcune persone, causa un errore di manovra si capovolgeva durante una curva. Nello stesso istante passava accanto all'autocarro, in direzione contraria, una «Balilla» guidata da Mario Pigliardi di Bologna, che è stata investita in pieno dal pesante veicolo. La vetturetta è rimasta completamente sfasciata, ma tanto il Pigliardi, quanto il conducente dell'autocarro sono rimasti incolumi. Hanno invece riportato ferite le persone che si trovavano sul camion e cioè: Alessandro Guglielmi, Ottorino Vigliotti. Durante Iandini, Eddo Mediali e Giuseppe Caratelli.

Ciclista investito da un'auto

Un operaio, tale Biagio Malaguti fu Cesare, di anni 66, dimorante in via Ferrarese 22, mentre transitava in bicicletta per via S. Isaia è stato investito da un'automobile tedesca avente le indicazioni di targa D. 17501 Saar. Il Malaguti, condotto all'Ospedale S. Orsola, è stato medicato per una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, guaribile in giorni sei.

Percosse che non lasciano il segno

All'Ospedale di S. Orsola si è presentato certo Carlo Piramallo fu Enrico di anni 36, abitante in via Malvasia 11, il quale ha chiesto di essere medicato in seguito a percosse avute da tale Rino Giuliani di anni 30, dimorante in via Brizio 30, col quale era venuto a diverbio per interessi.

I medici non hanno però riscontrato nessuna contusione, tuttavia poichè il Piramallo si doleva di forti dolori al capo, è stato trattenuto in osservazione.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Vini sani, più alcoolici e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il Solfofosfogeno Tommasi

Per istruzioni rivolgersi al Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi

Via Pasini - Schio - Telef. N. 40

Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.

Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

I glicerofosfati del **FOSFOIODARSIN** "SIMONI,,

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

Innum. attestati medici lo asseriscono

Chiedetelo presso L. Cornelio - Padova e buone Farmacie

Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

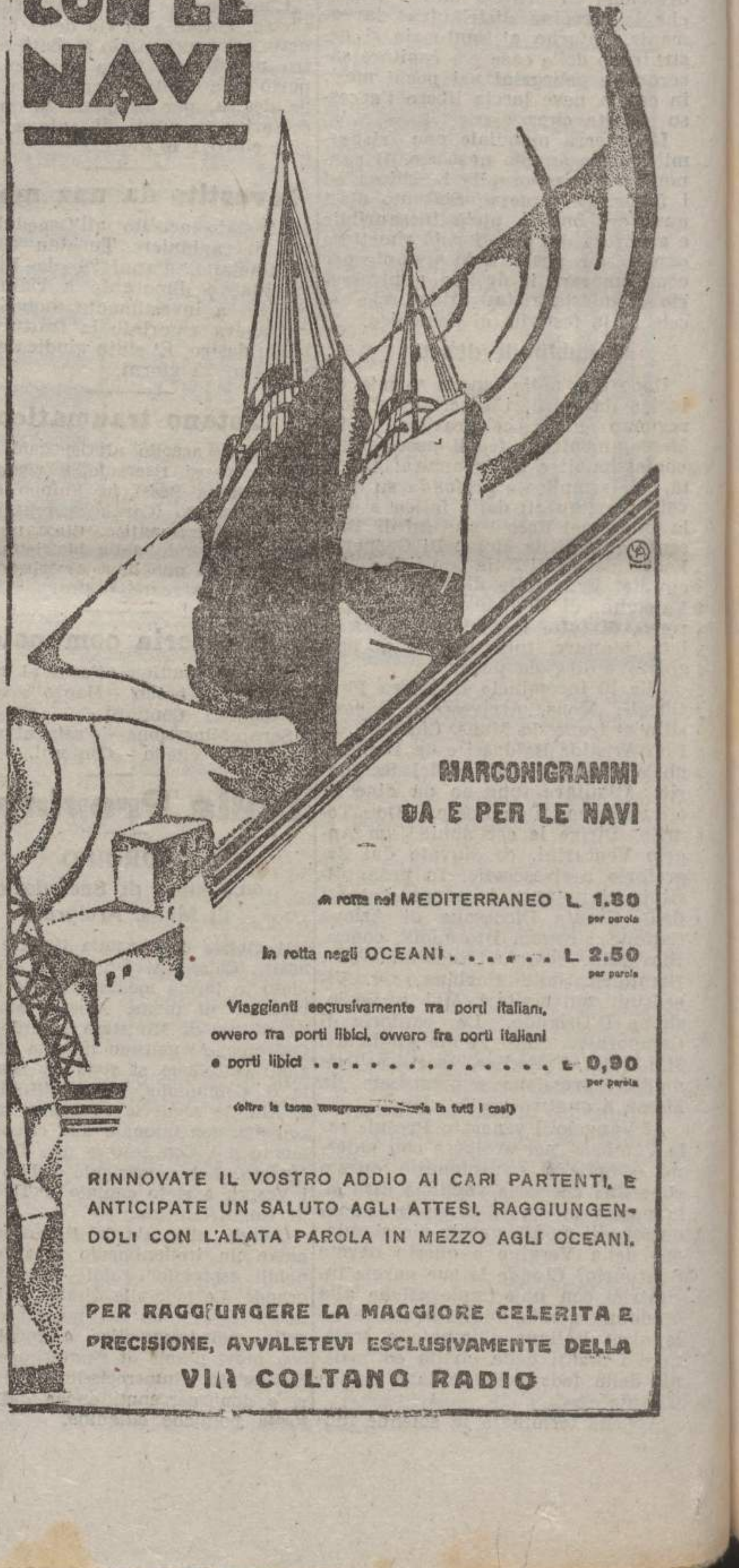
Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.